Anno III. TORINO Sabato 11 SETTEMBRE 1869 Num. 252

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . . »	36	18	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP.
Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 11 SETTEMBRE 1869.

ITALIA

Rivista.

Fra pochi giorni le valli dell'Appennino echeggeranno di grida di guerra. Il lampo dei manipoli e l'onda dei cavalli e il concitato imperio e il celere ubbidir, con quel che segue. Al nemico che tenterà di occupare le nostra capitale parrà da prima sorridere la vittoria, ma gl'intropidi difensori lo ributteranno bentosto verso Faenza, e così rimarrà luminosamente dimostrato, contro l'opinione del senatore Ricotti, che Firenze si può ottimamente difendere. In un'altra battaglia campale si dimostrerà forse egualmente che Torino, nonostante i fiumi, le fortezze e le montagne, è in balia di chiunque si ficchi in mente d'invaderla.

Noi speriamo che non accadrà più, come a Custoza, chè le boscaglie impediscano di vedere l'oste nemica che si avanza. E possiamo quasi pronosticare, senza tema di errare, che le falangi arriveranno a tempo per debellarla. Con maggior fondamento si può forse dubitare, essendo già occorso altre volte, che arrivi a tempo il rancio, ma come alle fatiche, così conviene che si avvezzino i soldati anche alla fame. E speriamo finalmente, ma non siamo sicuri, che questa terribile battaglia non avrà conseguenze più funeste che quella di Anghiari, in cui rimase morto solo un soldato schiacciato dal suo cavallo.

Sanonchè le guerre, anche quelle che sono coronate dal più splendido successo, costano molto, e non solo per le alte paghe e la polvere che si consuma, ma per le devastazioni, i guasti, i tagli, lo scalpicciamento dei seminati, insomma pei danni incalcolabili che recano all'agricoltura. Lo spettacolo di quelle fazioni è stupendo, ma dietro le scene succede qualche cosa cui non compensa il piacere recato agli spettatori.

Ed il provvido nostro ministro della guerra si affrettò a dissipare questi timori, *diramando* gli ordini più severi, affinchè fossero rispettate le proprietà private ed immediatamente risarciti i danni che potessero accadere. E siccome qualche volta non basta che si *diramino* ordini, i comandanti generali hanno aggiunte vive raccomandazioni perchè quegli ordini siano osservati. E diede poi le opportune disposizioni pel risarcimento suddetto, cioè che i danneggiati dalle truppe dovessero porgere i loro richiami per iscritto al comando generale, firmando il ricorso col loro nome, cognome e qualità. In fine la solita Commissione apposita per le stime dei danni medesimi.

Parrebbe dopo ciò che noi dovessimo dormire su due guanciali. Si mangi pur l'uva prima delle vendemmie, si taglino anche le viti, si rendano impraticabili le strade, non abbiamo che a porgere un richiamo al Comando generale, per cui non si dice neppure che occorra il bollo. La Deputazione provinciale di **Firenze** sta tuttavia in pensieri, non pone molta fiducia nelle Giunte e si rivolge al Governo perchè ordini che si sconfigga il nemico solamente in ottobre. Dominol non si può aspettare un mese l'ebbrezza della vittoria? Ma il Governo è forte, non dà ascolto alle vane querimonie della stampa e dei deputati delle Provincie e dei Comuni, e perciò, se la pioggia non viene a guastar i disegni, la fuga e la vittoria interverranno in settembre.

Abbiamo toccato della stampa, di questo quarto potere dello Stato, che in Italia non è sfortunatamente che il nono od il decimo, e in questa congiuntura, cosa molto rara, ci troviamo d'accordo coi fogli più ministeriali, colla *Gazzetta del popolo* di Firenze, l'*Opinione nazionale* e la stessa *Gazzetta d'Italia*. La quale neppur dopo le tranquillanti parole della *Gazzetta ufficiale*, medesima, non è convinta che il Ministero renderà accette le finte battaglie, che debbono se non agli uomini, riuscire funeste alle piante ed ai terreni e si associa di tutto cuore ad un reclamo del sig. Sebastiano Martini. E noi non vogliamo lasciar passare l'occasione di associarci anche noi di vivo cuore alla prefata gazzetta, riproducendo quel documento, interprete dei sentimenti non del solo sig. Martini, ma di tutti gli altri proprietari.

« Un atto di vandalismo sta per compiersi nelle nostre campagne giusto al momento nel quale i proprietari di quei terreni stanno per ricavarne i frutti maggiori.

« Quest'atto ingiustificabile, al quale si osa far assistere quale innocente testimone il capo della nazione, non può essere sanzionato dal silenzio di coloro che pagarono, pagano e sempre pagheranno le tasse, le ricchezze mobili ed in ultimo i macinati col danaro che ricavano da quelle terre stesse che ora stanno per essere invase, calpestate da un'armata, la quale per fare il suo dovere, cioè manovrare, deve necessariamente devastarle, e così recare ad una pacifica e buona provincia tutti i mali della guerra in tempo di pace.

« La guerra è un complesso di mali, e fra questi havvi lo strazio del luogo che le serve di teatro.

« Se coloro i quali ordinarono tale atto vandalico non sono agricoltori, saranno almeno abbastanza esperti nelle cose della guerra per sapere che quello strazio ne è inevitabile conseguenza.

« E se essi lo devono sapere, quale dunque dovremo noi supporre essere il loro scopo nello esporre una pacifica provincia alla devastazione?

« Si promettono indennità.

« Ma nell'epoca presente i terreni di quella provincia sono preparati a ricevere la semente, cariche di uve le viti e difficile anzi impossibile cosa è il calcolare quali danni sia per recare un'armata che su quei terreni dovrà manovrare; e tutto poi ci fa presagire che il paese sarà esposto a sborsare gravi somme, delle quali pur troppo sappiamo quanto il Governo attualmente difetti.

« A buon diritto voglio sperare che queste poche parole di giusto risentimento saranno giudicate nel loro vero senso. »

Noi temiamo fortemente che il signor Martini non perda qui il ranno ed il sapone. Si raccomandi piuttosto a Giove Pluvio che al Governo italiano.

E chi pagherà poi quei danni, dato che integralmente si paghino?

Oh bella! e chi volete che li paghi? Il nemico battuto e riparatosi a Faenza? Ci pagarono forse gli Austriaci, cacciati dalla Venezia un mese dopo di Custoza, le spese della guerra? O dovranno pagarli S. E. il ministro della guerra, o S. E. il generale comandante? I danni li pagheremo noi, poveri paria di contribuenti, *taillables et corvéables à merci et à volonté*. Se altri balla, noi pagheremo i violini. Una cosa per uno. Del resto, non era a proposito rammentare un detto dei tempi feudali. Siamo noi che abbiamo eletti i deputati che restituirono i gran comandi, che stanziarono più somme pel dicastero della guerra di quelle che venivano loro chieste, e quindi non ci resta che batterci la guancia.... e pagare.

Genova, 10. — Ier l'altro alle 7 e 7 minuti, sera, uno splendidissimo *bolide* attraversò colla sua vasta parabola tutto lo spazio tra il monte e il mare mandando larghi sprazzi di scintille di colore azzurrognolo. Non si udirono detonazioni. *(Movimento)*.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO.

Seduta del 10 settembre 1860.

Presidenza **Sclopis**.

A mezzodì viene aperta la seduta colla lettura ed approvazione del processo verbale della precedente adunanza essendo presenti assieme al Prefetto regio commissario 40 consiglieri.

L'ordine del giorno porta pel primo oggetto da trattarsi in questa seduta la domanda della vedova Cavalli Stura per riduzione di un suo debito verso la Provincia. La Deputazione provinciale per varie considerazioni svolte dal suo relatore Quilico ed appoggiate dal cons. Massa, propone l'accoglimento della domanda, ma a seguito di osservazioni mosse dal cons. Sossi, il Consiglio delibera di sospendere la definitiva deliberazione fino a che siansi prese ulteriori informazioni.

Riferisce ancora il consigliere Quilico sulla domanda del sig. Michele Salvi per l'acquisto di una striscia di terra facente parte della scarpa della strada provinciale in territorio di Cuorgnè e sull'altra simile domanda del sig. Domenico Formento per l'acquisto di un tratto di antica strada provinciale abbandonata fra Cuorgnè e Pont. Il Consiglio approva entrambe le vendite suddette, con avvertenza, quanto alla seconda, che abbiansi a sentire ulteriori offerte, a motivo che sianvi altri proprietari contrattanti ed aspiranti all'acquisto del detto terreno.

Indi nella seduta di ieri essendo ancora rimasto a deliberare sull'aggregazione di piccoli Comuni nei Circondari di Torino e d'Ivrea, riferiscono rispettivamente i relatori della relativa Commissione signori consiglieri Spurgazzi e Ceresa.

Dopo lunga ed animata discussione alla quale, oltre ai relatori prelodati, prendono viva parte in ispecie l'onorevole Ara col proporre la questione pregiudiziale, ed i consiglieri Boglione, Poli, Frescot, Sossi, Canonica e Radicati di Brosolo, nel senso che debba rispettarsi l'autonomia anche dei piccoli Comuni, massime quando ricisamente rifiutano di unirsi ad altri, il Consiglio per successive alzate e seduta approva pel circondario di Torino che il Comune di Baratonia sia unito a Piano, e che quello di Sale Canischio, nel circondario d'Ivrea, sia congiunto a San Colombano; per contro emette voto contrario ad ogni soppressione ed aggregazione dei Comuni di Marcorengo, Pavarolo, Cavoretto, Camagna, Bonzo, Forno-Groccavallo, nel circondario di Torino, dei Comuni di Priacco, Parella, Montestrutto, Cesnola, Gauna, Meugliano, Novareglio, nel circondario d'Ivrea.

Riferendo quindi il consigliere Boglione, vengono senza contrasto prese le seguenti deliberazioni, cioè:

1. Che il Comune di Quart possa trasferire la sua sede municipale dalla borgata di *Basillair* in quella di *Villefranche*;

2. Che il Comune di *Vische* debba separarsi dal Mandamento di *Strambino* ed essere unito a quello di *Caluso*.

3. Che la sede municipale del Comune di *Aymaville* debba stabilirsi nella località detta *Craisette*.

Infine sulla proposta del consigliere Massa il quale riferisce, a nome della Deputazione, per conto, mandato e deliberazione della medesima esplicitamente espressa e dichiarata, il Consiglio, previa qualche osservazione dei consiglieri Canonica, Ferrati e Ceppi acconciamente chiarita dal relatore Massa e dall'onorevole Bertea, esprime il suo favorevole voto intorno al progetto d'assestamento definitivo col Governo delle contabilità arretrate delle cessate Divisioni amministrative di Torino e d'Ivrea, il cui risultato ultimo è che, mentre la Provincia pagherebbe L. 18,318 43 allo Stato, questi per contro dovrebbe rimborsare alla Provincia L. 118,431 88.

Con ciò essendo prossime le cinque ore di sera, vien chiusa a questo punto la discussione e rinviata al dì seguente all'ora solita di mattina.

CENTENARIO

della Regia Scuola Veterinaria.

La duchessa d'Aosta, il principe di Carignano, il Ministro della pubblica istruzione, il rettore della nostra Università ed altre autorità scolastiche erano ieri presenti alla solennizzazione del centenario della istituzione della Scuola veterinaria.

Il prof. Peroncino, direttore della scuola, in breve discorso fece la storia di questa scuola e dei progressi che sempre segnarono il suo crescere; il Cantoni, presidente della Commissione per l'Esposizione agraria, parlò poscia con parola facile, spontanea, autorevole.

È inutile aggiungere che gli applausi accolsero le parole dei due benemeriti: coloro che applaudivano non volsero solo mostrar il loro aggradimento alle parole pronunziate ma nello stesso tempo dar lieve compenso alle fatiche operose e zelanti dei due oratori.

L'Esposizione agraria è ricca di stupendi prodotti delle nostre terre. Chi non lasciò un goloso desiderio su quelle frutta d'aspetto sorprendente di qualità squisite per fama?

V'hanno delle collezioni di stromenti di lavoro agrario che sono, a dir degli intelligenti, una vera bellezza e che escono, per la maggior parte, dalle modeste officine dei nostri fabbricanti concittadini.

L'esposizione grandiosa delle macchine agrarie, fra cui primeggiava quella dei fratelli Abare sono il punto di convegno dei nostri lavoratori e proprietarii e dilettanti di agricoltura che ne discutono l'utilità, il pregio, il prezzo.

Il giardino di floricoltura è una sala di profumo e di vivaci colori. Alcuni stupendi mazzi di fiori, opera e dono di alcuni giardinieri della nostra città, campeggiano in mezzo agli arbusti d'ogni genere,

---

APPENDICE

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO. — *Furto — Libertinaggio — Donne perdute — Una cena malaugurata — Omicidio e condanna.*

Alcuni rubano per ammassare ricchezze e per vivere schiavi del lor denaro: altri per contro commettono furti per scialarla e condurre una vita libertina. — I primi per lo più usano prudenza, fanno quattrini, e difficilmente si lasciano cogliere dalla giustizia, specialmente se rubano all'ingrosso; i secondi in generale sono poco cauti e si gettano da loro stessi negli artigli fiscali.

Beltramo Giacomo, giovane di 22 anni, appartiene a quest'ultima classe di ladri; per aver tirato qualche borsa e vuotato qualche meschina soffitta fu più volte carcerato e condannato. E quantunque egli conosca i disagi del carcere e qual duro pane ivi si mangia, non può trattenere le unghie rapaci; il 18 marzo ultimo passato s'introdusse mediante chiave falsa nella casa d'abitazione di Castando Domenico, sulle fini di Bricherasio, e coi involò 400 lire in biglietti di banca, ed oggetti di vestiario e di biancheria per un valore complessivo di L. 103.

Nessuno lo vide; e così egli contento come una pasqua recossi frettolosamente a godersi il bottino con qualche donnetta in Pinerolo.

Fra gli oggetti derubati vi erano dei fazzoletti di seta che regalò a donne di perduta fama. Vendè tutta la biancheria e parte degli oggetti di vestiario, e poi vestitosi degli abiti più belli caduti nel furto, se ne andava scialando il frutto della sua audacia or coll'una or coll'altra ragazza, spacciandosi ad esse per un signore.

Fra le donne perdute, quella però che gli andava più a genio era una certa Anselmi Rosa, la quale era bella e sapeva inoltre far certe moine, con cui giunse a vuotare la saccoccia a più di un libertino.

Essa non guardava più gli antichi amorosi, non voleva più saperne di militari, e rimaneva quasi sempre col Beltramo che la conduceva tutti i giorni all'albergo e qualche volta anche al teatro.

La sera del 24 dello stesso marzo la condusse all'albergo del *Delfino*. Ivi mangiavano e bevevano allegramente quando vi capitarono due militari di cavalleria, per nome Lampano Pasquale l'uno, e Agostinelli Alessandro l'altro.

— Buon appetito, Rosinetta, le dice il Lampano.

— Grazie.

— Da qualche giorno a questa parte sei diventata preziosa assai: felice chi può trovarti in casa: in due giorni sono andato a bussare il tuo uscio più di venti volte!

— Sono accidentalità.

— Questa notte, posso dormire fuori di caserma ed avrei un'idea....

— Se avete un'idea, tenetevela, dice il Beltramo al militare.

— Dovete sapere che io conosco la Rosina molto tempo prima di voi, quindi ho maggiori diritti, e questa notte.....

— E questa notte non eserciterete i pretesi vostri diritti, ed andrete a dormire a becco asciutto.

— Oh! la vedremo.

— Oh sì, sì, la vedremo.

Beltramo e Rosina mangiano e bevono molto e poi assieme s'avviano alla casa di quest'ultima, dappoichè il primo non ha alloggio in Pinerolo. Entrano e Beltramo comincia a spogliarsi per mettersi a letto. Appena si è tolto la giubba ed il corpetto, quando l'uscio della camera si spalanca e vi compaiono i due militari poc'anzi indicati.

Il Lampano vuole ciò che vuole: Beltramo gli intima di uscire.

— Io ho dei diritti su questa camera: pago parte della pigione, epperciò posso con tutta ragione mandar via voi; avete capito! risponde il Lampano in tuono risoluto.

— Potete rimaner tutti due, soggiunge la Rosina: il letto contiene comodamente tre persone.

— Nossignora, risponde il Beltramo, voglio rimaner io solo, ed il militare parta.

— Dalla casa mia non parto, ci rimango.

— Bene, rimanete, e tu Rosina vieni con me all'albergo.

In ciò dire, senza rimettersi la giubba ed il corpetto, prende la Rosina per un braccio e la trae fuori della camera, augurando ai due militari la buona notte.

Questi si guardano in faccia e poi Lampano acceso dall'ira, prende un bastone, segue il Beltramo e la Rosina e raggiuntili in contrada assesta un colpo sulla schiena del Beltramo, il quale perduta la pazienza estrae il coltello e lo pianta con tanto impeto nella pancia del suo avversario che questi cade istantaneamente cadavere al suolo.

Dopo di ciò il feritore fugge colla Rosina, e dove si reca non si sa.

L'al' militare, Agostinelli, dà subito l'allarme, accorrono i carabinieri e la giustizia: si trasporta il cadavere all'ospedale, e si sequestra in casa della Rosina la giubba ed il corpetto lasciati dal Beltramo, che vengono poco appresso riconosciuti di spettanza del Castando di Bricherasio.

Pochi giorni appresso il Beltramo vien scoperto, arrestato e processato.

Lunedì di questa settimana comparve davanti la nostra Corte d'Assisie come imputato di furto qualificato e di omicidio commesso in rissa.

Il Pubblico Ministero rappresentato dall'avvocato Serra, e la difesa rappresentata dall'avv. Roggero, si disputano a lungo la condanna e l'assolutoria.

E la Corte, in base al verdetto dei giurati, condanna il Beltramo alla pena della reclusione per anni sette colle pene accessorie.

CORZIO.

Gerbino (ore 8 1[4) — La drammatica compagnia diretta dall'artista Bellotti-Bon rappresenterà: *La missione della donna.*

Alfieri — *Riposo.*

Rossini — *Riposo.*

Balbo (ore 8 1[2) — La comica compagnia Rossi-Mario rappresenterà: *Il conte di Montecristo, La nuova Lanterna, e gli automi parlanti.*

Circo Milano (ore 5) — La compagnia Eugenio Rossi-Mario rappresenterà: *Lucia Didier*

Comune di Casalgrasso

Ricercasi un maestro sacerdote per la 4ª Elementare, collo stipendio di L. 600, alloggio ed altri corrispettivi.

Dirigere le domande corredate dei titoli al sindaco, entro il 20 settembre. 3378

Collegio-Convitto Saporiti

IN VIGEVANO

Si notifica che dal 15 corrente agosto in avanti sono aperte le iscrizioni per i posti paganti, e che la Direzione del Collegio è nel prossimo anno affidata al distinto professore D. G. B. BOTTERI.

Le dimande potranno dirigersi affrancate in Milano all'Amministrazione Rocca Saporiti, Corso Venezia, N. 56 od in Vigevano all'Ufficio dell'Amministrazione del Collegio.

Vigevano, 7 agosto 1869.

Il Segretario dell'Amministrazione
3096 Notaio **VITTONI.**

CHIERI.

Apertura del Civico Collegio-Convitto 15 ottobre p. v. con Scuole Elementari complete. Tecniche pareggiate; Regio Ginnasio e Liceo libero Comunale col corso biennale. — Pell'ammessione degli Alunni rivolgersi franco di posta al Rettore. — Il Programma si comunica a chiunque ne faccia domanda al Rettore predetto od al Sindaco. 3317

Comune di Casalgrasso

(Popolazione 1560)

Col primo gennaio prossimo 1870, trovasi vacante la condotta Medico-Chirurgica, collo stipendio di L. 750 annue, per la cura dei poveri e per le operazioni vacciniche.

Per le opportune informazioni far capo al sottoscritto con lettera franca e dal sig. cav. notaio L. Bonacossa in Torino, via Santo Agostino, N. 1.

Il Sindaco
2900 PIETRO COLOMBATTO.

Comune di Garzigliana

Non avendo ottenuta la licenza di cambiamento di Diocesi il sacerdote eletto Maestro di prima e seconda Elementare del comune di Garzigliana, si trova nuovamente vacante la magistratura collo stipendio di L. 770, oltre L. 80 per la legna della scuola, ed alloggio, coll'obbligo della messa festiva, e da Pasqua ai Santi ad una Cappella a poca distanza. Dirigersi al sindaco. 3422

SILICATO DI POTASSA

(Vetro solubile)

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarlo pochissimo sopra l'oggetto che si vuole accomodare, ed acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più. — Prezzo del flacon cent. **80.**

Deposito in Torino presso il signor APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16. 3130

DRONERO

Il Convitto annesso alla Scuola Tecnica sta aperto tutto l'anno.

La 1ª pensione intiera è fissata a L. 35.

La 2ª è fissata a L. 26.

Vi sono anche mezze pensioni, prezzi a stabilirsi.

Pel programma rivolgersi al Rettore

Prof. ACCHIARDI.
3502

CAVALLERLEONE

Circondario di Saluzzo

Condotta Medico-Chirurgica vacante al 1° del 1870, collo stipendio per parte del Comune di lire 1000 e lire 400 dalla Congregazione di carità con alloggio ed orto gratuito.

Presentare i titoli e dirigersi al sottoscritto pei relativi schiarimenti.

FORNARESIO sindaco.
3494

Da rimettere al presente

Un alloggio al piano nobile di 6 camere, 2 soppante, cucina ad acqua potabile, due cantine ed un ampio terrazzo. Via Cernaia N. 30. Rivolgersi al portinaio. 3492

PRESSO PARAVIA

Torino, Firenze, Milano

LA PICCOLA FISICA

di Giovanni Luvini

Un vol. di 184 pag. con oltre a 100 incisioni in legno, al prezzo di lire 1 40.

È un Corso di fisica popolare, che serve per le Scuole maschili, e femminili, e specialmente per gli Operai, gli Artisti, gl'Industriali, gli aspiranti al grado d'uffiziale telegrafico ecc. ecc. 3493

Essendosi presso a compilare il

REPERTORIO FORENSE

DEL REGNO D'ITALIA

Annesso al Memoriale pel **1870**

Si invitano le persone forensi a far pervenire non più tardi del fine del corrente settembre, in lettera franca il loro indirizzo e qualità all'Editore Pietro Demaria, via Dogrossa, N. 31, Torino. 3397

2/m. MIRIA UVE

Nebioli, barbera, pinot, bonarda ecc., **da vendere** in Castiglione Torinese. — Dirigersi in Torino, al Portinaio in piazza Vittorio Emanuele, N. 7. 3488

3487 DIFFIDAMENTO

Si rende noto, per ogni effetto che di ragione, che Giovanni Robotti d'oggi in avanti non ha più alcun interesse nel negozio da legnatoria da libri posto in Torino, portici di Po, N. 45, che resta esclusivamente esercito dalla sottoscritta.

Torino, 7 settembre 1869.

Vittoria Fumero-Roggiola.

VAGLIA del **Prestito Nazionale** per concorrere all'estrazione del 15 corrente a L. 1 50. **Vaglia del Prestito Milano 1866** per l'estrazione del 16 corrente a L. 0 50. **Obbligazioni originali** a L. 0 50.

Presso G. CAMANDONA, cambiavalute, via Nuova, 35, Torino. 3383

Economia del 30 %

LUCIDO COLLARD

Eccellente per calzatura, finimenti da vetture ed oggetti militari. — Ogni ampollina con istruzione cent. **60.**

POMATA ORIENTALE

Per la rigenerazione e conservazione dei capelli, dei chimici *Gyekiman Sitidiski e C., da Costantinopoli.* — L. 5 ogni vaso.

UNICO DEPOSITO

Presso la ditta ***Riccardi ed Andreotti,*** droghieri, angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo, ove trovasi pure il **FERNET DI SVEZIA** ed il vero

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG.
3067

DITTA GIACOMO AGNELLI

Milano, via S. Margherita, N. 2.

Ai signori maestri

Libri educativi di recentissima pubblicazione:

L'ARPA DELLA FANCIULLEZZA Componimenti poetici pei bambini dai 5 ai 10 anni, raccolti ed ordinati dal professore *Luigi Saller*, seconda edizione rifatta ed accresciuta . L. 2 —

I PRIMI BATTITI DEL CUORE. — Letterine e poesie d'occasione pei fanciulli d'ambo i sessi . . » 0 75

LE CHIACCHIERINE — brevi dialoghi per le bambine di *Z. L.* . . . . . » 0 50

DIALOGHI ISTRUTTIVI PEI FANCIULLI DEL POPOLO *di Fanny Ghedini Bortolotti* . . . . . » 1 —

NUOVA RACCOLTA DI POESIE MORALI E CIVILI ad uso delle scuole e delle famiglie, del professore *P. Contini* . . . . . » 1 50

Si spediscono in tutto il Regno a chi invia l'importo in vaglia postale e francobolli alla Ditta tipografico-editrice *Giacomo Agnelli in Milano.*
3501

3445 INCANTO DI BENI

(2ª Pubbl.)

Sull'instanza dei signori Pasquale Montalenti, Giovanni Pellegrini, Camossi Gaudenzio, residenti il secondo a Castellazzo e gli altri a Novara, nella qualità il primo di padre dei minori suoi figli Pompeo e Camillo, il secondo di curatore dei figli stessi, il terzo di esecutore testamentario, nel giorno 11 del prossimo ottobre avrà luogo l'incanto in una sala del tribunale di Novara, nanti il signor giudice delegato, del podere detto Zaffira e Carità, sito nei territorii di S. Pietro Mosezzo e di Gionzana, sul prezzo di L. 127,250 così attribuito dal perito d'ufficio Gagliardi, e risulta appare dal bando 22 agosto 1869 del cancelliere del tribunale di Novara.

Questa vendita è fatta nell'interesse dei detti minori Pompeo e Camillo eredi beneficiati del loro avo notaio Gioachino Montalenti.

Novara, 3 settembre 1869.

Avv. Benzi.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ

Con atto pubblico 17 luglio 1869, autentico Cerruti, debitamente registrato a Moncalieri il primo agosto, N. 69, foglio 479, con L. 672 10, venne con tutto il 10 stesso luglio risolta la società verbalmente convenuta tra li signori Francesco Lavaggi ed Ambrogio Della Cà, entrambi domiciliati in Moncalieri, per la fabbricazione di fiammiferi, inchiostro e lucido, e corrente in Novi Ligure sotto la firma Lavaggi Francesco e compagnia, ed in Moncalieri sotto la ditta Lavaggi e Della Cà; quali ditte si consolidarono nel comprincipale signor Ambrogio Della Cà, ai patti e condizioni dall'atto suddetto apparenti.

Tanto si deduce a notizia del pubblico, per ogni effetto che di ragione.

Torino, 6 settembre 1869.

3474 G. Pipino p. c.

3484 CITAZIONE

Con atto del 22 agosto 1869 dell'usciere Roberti Giovanni addetto alla pretura di Torino, sezione Dora, venne citato, sull'instanza delle signore Adelaide e Luigia sorelle Terrond residenti in Torino, il signor Luigi Sassi, già residente in Torino ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire nanti la pretura sezione Dora di Torino alle ore una pomeridiana del 20 settembre, per ivi vedersi accogliere in di lui contraddittorio e legittima contumacia le conclusioni tenorizzate in detto atto di citazione.

Torino, 22 settembre 1869.

Roberti Gio. usc.

3496 CITAZIONE

L'usciere presso questo tribunale civile Evaristo Marchetti, oggi 9 settembre 1869 per instanza della comunità di Cannobbio e delli signori Agostino Luini, Gioachino Luini, Vittore Ielmini, Pietro Ielmini e Gioachino Ielmini residenti a Treffiume di Cannobbio, citò il Francesco Scanziga e Carlo Bacilliori residenti il primo nel comune di Orsolina presso Locarno ed il secondo in Locarno, Cantone Ticino della Svizzera, per comparire in un coll'Antonio Beschigua di Cannobbio avanti il tribunale civile di Pallanza in via formale nel termine di giorni 40, per ivi vedersi pronunciare sulla seguente conclusione.

Previo interrogatorio sulla verità dei risultamenti dei verbali d'accesso 8 n. s. giugno 1869 e della relativa perizia 3 luglio successivo, vedersi pronunciare la solidaria condanna di essi convenuti al risarcimento dei danni di cui trattasi nelle somme quanto alla comunità di Cannobbio, di L. 3900, quanto all'interesse comune dei signori Ielmini e Luini di L. 10,700, quanto al sig. Agostino Luini in particolare di L. 1470, e quanto al sig. Gioachino Luini in particolare di L. 980, il tutto colli interessi e le spese di causa.

Pallanza, 9 settembre 1869.

Caus. Antonio Boglietti p. c.

INCANTO VOLONTARIO DI MOBIGLIA

In Torino, via S. Domenico, N. 28, p. 1.

Nel giorno 9 settembre corrente e nei successivi dalle **ore 9** alle **12** e dalle **2** alle **5 pom.** dal sottoscritto si procederà alla vendita d'oggetti d'oro, coralio, lingeria, ecc., di mobiglia ad uso ed ornamento d'alloggio.

Torino, 1 settembre 1869.

3419 VACCARINO PIETRO not.

PRESSO IL NEGOZIO

di CRISTALLI di BOEMIA di IGNAZIO BROD

Via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino

Al massimo buon prezzo di sole Lire 20

Si spedisce un servizio da tavola, tutto in cristallo di Boemia molato, composto di 12 bicchieri grandi per acqua; 12 per vino, 12 per liquori; 12 con piede per vino; 4 bottiglie grandi; 1 *vinaigrier* e 2 saliere, il tutto franco d'imballaggio.

Il tutto si spedisce franco d'imballaggio contro vaglia postale. 3118

DA VENDERE

In territorio ed alle porte di Torino

Grandioso brillatoio da riso con annessovi mulino anglo-americano e vastissimi magazzeni, formanti un edificio di tre piani oltre al piano terreno in attiguità di voluminoso e perenne corso d'acqua, adattabile a qualsiasi altro ramo d'industria, mediante i numerosi ordigni, meccanismi, e trasmissioni ond'è provvisto sotto l'azione di una turbina della forza di sessanta e più cavalli.

Dirigersi in Torino al sig. Blanciotti procuratore capo, via degli Stampatori, N. 12, od alla Banca Albertin e C., via della Provvidenza, N. 19. 3215

3470 NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere sottoscritto addetto alla Corte d'appello di Torino, in data 3 corrente mese, vennero ingiunti li signori Vittorio e Serafina Ratis, già residenti in questa città, in oggi di domicilio, residenza e dimora ignoti, al pagamento fra giorni 30 successivi della somma in complesso di L. 2666 77, oltre le spese posteriori, verso gli instanti Giuseppe, Raimondo e Federico, Achille, Balbina, Giuseppina e Cleofilde fratelli e sorelle Caviglione, residenti il primo in Bussolino di Gassino, il quarto in Parigi e tutti gli altri in Torino, quali fanno elezione di domicilio in questa città nell'ufficio e persona del causidico capo Gioanni Rambosio, via Barbaroux, N. 3, piano 1°, a pena, che tale termine trascorso e pagamento non eseguito, si procederà alla subastazione dei beni tutti in essa ingiunzione e precetto descritti, e quanto sovra venne eseguito secondo il prescritto dell'art. 141 del vigente codice di procedura civile.

Torino, 6 settembre 1869.

Felice Chiarmetta usc.

ATTO DI CITAZIONE

Con atto primo settembre corrente dell'usciere Benzi il signor Perrier geometra Francesco, già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, fu, assieme a suo fratello Edoardo, citato ad instanza del sig. cav. Carlo Andreoni residente in Torino, a comparire alle ore 9 antimeridiane del 14 di questo stesso mese avanti il tribunale civile di Torino, per addivenire alla divisione collo stesso Perrier Edoardo d'uno stabile posseduto da essi in questa città, in due lotti, allo scopo che possa l'Andreoni esperire del suo credito ed ipoteca sul lotto che sarà per pertoccare ad esso Francesco Perrier.

Torino, 3 settembre 1869.

3486 Stobbia sost. Petiti.

3503 AUMENTO DI SESTO

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Pallanza, avvisa che gli stabili caduti nell'eredità del fu Giuseppe Buscaglia da Suna, consistenti in un corpo di casa di abitazione, in una stalla con superiore fienile, in una pezza di terra campo, ed altre pezze di terra aratorio vignato, campo con vigna, prato e gerbido posti nei territorii di Suna, Pallanza e Baveno e stati incantati in dieci distinti lotti pel prezzo:

Il primo di L. 1000;
Il secondo di L. 360;
Il terzo di L. 500;
Il quarto di L. 320;
Il quinto di L. 1000;
Il sesto di L. 380;
Il settimo di L. 420;
L'ottavo di L. 85;
Il nono di L. 220;
Il decimo di L. 25.

Nella vendita giudiziaria divisionale ottenutasi da questo tribunale dalli Buscar a Francesco ed Anna Maria fratelli sorella moglie questa a Carlo Tonassi residenti il primo a Suna e li coniugi Tonassi a Pallanza, clienti del procuratore capo Antonio Boglietti, contro Buscaglia Pietro e Carlo fratelli da Suna clienti del procuratore capo Francesco Bertarelli, e contro Buscaglia Filippo da Suna e Zucchinelli Virgilio e Rosa fu Angelo moglie questa a Giuseppe Ferrari residenti tutti e tre a Firenze contumaci e che ebbe luogo tale vendita avanti il giudice delegato sig. avv. Costantino Giorcelli il giorno 4 corrente mese nella sala delle pubbliche udienze di questo tribunale (come da relativo verbale non ancora registrato perchè in tempo utile) furono i detti lotti deliberati come segue, cioè:

Il primo lotto andò deserto.

Il secondo fu deliberato al procuratore Antonio Boglietti di Pietro qui residente per L. 370.

Il terzo a Buscaglia Pietro fu Giuseppe da Suna per L. 650.

Il quarto al predetto Boglietti per L. 330.

Il quinto a Spadacini Bartolomeo di Giulio da Suna per L. 1810.

Il sesto a Bravelli Giovanni fu Battista da Suna per L. 560.

Il settimo a Buscaglia Filippo fu Giuseppe da Suna per L. 460.

L'ottavo andò deserto.

Il nono a Poroli Gioanni Battista fu Antonio da Baveno per L. 250.

Il decimo andò deserto.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto ai prezzo dei suddetti lotti scade con tutto il 19 andante mese.

Pallanza, 7 settembre 1869.

Raineri segr. f. f. di vice-canc.

3479 AUMENTO DI SESTO

Ad instanza della signora Boisselier Amata Maria, quale erede col beneficio d'inventario degli stabili del di lei marito sig. avv. Alessandro Bracco, già presidente del tribunale di Mondovì, posti all'incanto li stabili infradescritti, per il prezzo, il lotto primo di L. 600, il lotto secondo di L. 400, il lotto terzo di L. 400, il lotto quarto di L. 3560, il lotto quinto di L. 300, il lotto sesto di L. 600, il lotto settimo di L. 500, il lotto ottavo di L. 300, il lotto nono di L. 150, il lotto decimo di L. 350, il lotto undecimo di L. 30, il lotto duodecimo di L. 70, il lotto decimoterzo di L. 30, il lotto decimoquarto di L. 60, il lotto decimo quinto di L. 500, il lotto decimosesto di L. 1250, il lotto decimosettimo di L. 2000, il lotto decimottavo di L. 600, il lotto decimonono di L. 150, il lotto vigesimo di L. 150, il lotto vigesimoprimo di L. 80, il lotto vigesimosecondo di L. 40, il lotto vigesimoterzo di L. 1500, con decreto di questo tribunale 3 corrente mese furono deliberati:

1. A Ramaschio Francesca di Gorzegno:

Il lotto primo, casa civile e rustica con giardino e stalla, posta in Gorzegno, contrada della Fontana, per L. 3950.

2. Alla signora Amata Maria Boisselier, residente a Mondovì.

Il lotto 2. Casa con giardino cinto da muro, in detto luogo, regione contrada della Roesa, per il prezzo di L. 410.

Il lotto 3. Altro corpo di fabbrica, prato, ripa ed orto, ivi, per il prezzo di L. 410.

Il lotto 15. Casa civile con giardino in Niella Belbo, via delle Piazza, per il prezzo di L. 1500.

Il lotto 16. Ivi, regione Villa Fontana o Paramura, stalla, fenile, ala, seccatoio, prato e campo, di are 218, ed ivi stessa regione, pezza canapale di are 9 circa, per il prezzo di L. 4100.

Il lotto 17. Ivi, casa rustica con stalla e prati, campi e ripa, di are 360, per il prezzo di L. 4100.

Il lotto 18. Ivi, regione Vigneuse, prato e pora ripa, di are 70 circa, per il prezzo di L. 800.

Il lotto 19. Ivi, Pian della Fossa, bosco di are 70, per il prezzo di L. 520.

Il lotto 20. Ivi, bosco di are 76 circa, per il prezzo di L. 510.

Il lotto 21. Ivi, regione Buschea, bosco di are 38, per il prezzo di L. 240.

Il lotto 22. Ivi, stessa regione, bosco di are 20 circa, per il prezzo di L. 100.

Il lotto 23. Ivi, corpo di cascina con casa rustica, composta di prato, campi, gerbido e pini, di are 570 circa, regione Lovera, per il prezzo di L. 2650.

3. A Candia Natalli, residente a Gorzegno.

Il lotto 4. Fabbricato rustico, prati, campi, terre vignate, gerbido e ghiaione, di ettari 11, 10 circa.

Il lotto 5. Vigna di are 56, posti questi due lotti sul territorio di Gorzegno, regione Cantarano, per il prezzo di L. 12,800.

4. A Mo Francesco fu Domenico di Lerice.

Il lotto 6. Caseggiato, aia, prato, vigna e ripa, di are 180 circa, in Gorzegno, regione Casali.

Il lotto 7. Ivi, stessa regione, alteno di are 150 circa.

Il lotto 8. Ivi, regione Sarrone, prato, alteno e vigna, di are 114 circa, per il prezzo questi tre lotti di L. 5600.

5. Al causidico Pasquale Prioglio, e per esso alla signora Lucrezia Bracco, come da dichiarazione in data d'oggi.

Il lotto 9. Bosco in Gorzegno, regione Valleria, di are 180, per il prezzo di L. 420.

Il lotto 10. Ivi, regione Loviola, bosco di are 250 circa, per il prezzo di L. 400.

Il lotto 11. Ivi, regione Pian d'Oglio, bosco pino, di are 20 circa, per il prezzo di L. 40.

Il lotto 12. Ivi, regione al Corvo, bosco di are 38 circa, per il prezzo di L. 80.

Il lotto 13. Ivi, regione Pian Coperto, bosco di are 19 circa, per il prezzo di L. 40.

Il lotto 14. Ivi, stessa regione, bosco ceduo di are 38 circa, per il prezzo di L. 70.

Il termine per fare l'aumento del sesto scade col giorno 18 corr. mese.

Alba, 6 settembre 1869.

Carlo Briata canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(3ª Pubbl.)

Sull'instanza del sig. Bartolomeo Dettoni residente in questa città ed elettivamente domiciliato presso il procuratore capo sottoscritto, via Mercanti, N. 19, il tribunale civile di Torino con sua sentenza 28 maggio 1869 (registrata il 5 giugno successivo, N. 2189 con L. 5 50) debitamente notificata agli interessati e trascritta all'ufficio delle ipoteche di questa città, autorizzò in odio delli signori Giuseppa Falchero moglie di Giacinto Caffaratto e Luigia Falchero moglie di Carlo Bertotti, Ida e Federico Bardi minori, rappresentati dal loro tutore cav. Saturnino Bardi, residenti la prima e gli ultimi in questa città, e la seconda in Pont Canavese, tutti nella loro qualità di coeredi della fu Angela Falchero moglie del fu Pietro Marabelli, l'espropriazione forzata mediante subasta dello stabile proprio dei medesimi in essa sentenza descritto ed infra tenorizzato, al prezzo e condizioni dalla medesima apparenti; dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando da tale vendita, nominando a giudice commesso per l'istruzione di detto giudicio il sig. avvocato cav. Angelo Olivieri di Varnier, ordinò ai creditori di presentare le loro domande di collocazione alla cancelleria dello stesso tribunale entro il termine di giorni 40 dalla notificanza del bando, per la cui compilazione incaricò il cancelliere dello stesso tribunale, e rimise infine le parti nanti il signor presidente per la fissazione dell'udienza per l'incanto.

Con ordinanza dello stesso signor presidente in data 28 luglio ultimo scorso venne fissata per l'incanto l'udienza a tenersi dal preludato tribunale alle ore 10 antimeridiane del 12 ottobre 1869.

Descrizione dello stabile.

Corpo di casa posto in Torino, sezione Moncenisio, via Corte d'Appello, n. 12, distinto coi numeri di mappa 49 a 54 inclusivo nel piano F della mappa dell'isolato n. 22 intitolato S. Obertino, coerenti Gerolamo Robera e Felice Pasquina a levante, il cortile comune e Vittorio Merletti a ponente, Eleonora Anselmi vedova Grosso ed i fratelli Radicati a notte e meglio come risulta dalla perizia relativa fatta dall'ingegnere Ferdinando Gianotti in data 24 aprile 1869.

La casa suddetta si espone in vendita in un sol lotto ed al prezzo peritato ed offerto di L. 15,589 83, ed alle condizioni apparenti pure dal bando venale 31 agosto u. s.

Per gli ulteriori schiarimenti in proposito e per la visione della perizia Gianotti suddetta dirigersi al sottoscritto, via Mercanti, n. 19.

Torino, 1 settembre 1869.

Camillo Bevione sost. Giolitti p. c.
3412

DIREZIONE COMPARTIMENTALE

delle imposte dirette di Torino.

(1ª Pubbl.)

Si notifica che dal signor Miglia Francesco fu Giovanni venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta provvisoria, N. 117, del pagamento a saldo della quota di prestito nazionale al medesimo assegnata nel Consorzio di Condove in nominali L. 100.

Viene pertanto diffidato chiunque possa averci interesse che trascorso un mese dalla data della terza pubblicazione del presente avviso, senza che siavi stata opposizione legalmente notificata a questa Direzione od all'Esattoria di Condove, sarà rimesso all'interessato il corrispondente titolo definitivo.

Torino, 31 agosto 1869.

Il Direttore
3388 SEGUI BERTOLOTTI.

Tipografia Cz Favale e Cz Piazza editori

Anno III. TORINO Sabato 11 SETTEMBRE 1869 Num. 252

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . „	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . . „	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP.. Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbraccia).

TORINO, 11 SETTEMBRE 1869.

ITALIA

Rivista.

Fra pochi giorni le valli dell'Appennino echeggeranno di grida di guerra. Il lampo dei manipoli e l'onda dei cavalli e il concitato imperio e il celere ubbidir, con quel che segue. Al nemico che tenterà di occupare la nostra capitale parrà da prima sorridere la vittoria, ma gl'intrepidi difensori lo ributteranno bentosto verso Faenza, e così rimarrà luminosamente dimostrato, contro l'opinione del senatore Ricotti, che Firenze si può ottimamente difendere. In un'altra battaglia campale si dimostrerà forse egualmente che Torino, nonostante i fiumi, le fortezze e le montagne, è in balia di chiunque si ficchi in mente d'invaderla.

Noi speriamo che non accadrà più, come a Custoza, che le boscaglie impediscano di vedere l'oste nemica che si avanza. E possiamo quasi pronosticare, senza tema di errare, che le falangi arriveranno a tempo per debellarla. Con maggior fondamento si può forse dubitare, essendo già occorso altre volte, che arrivi a tempo il rancio, ma come alle fatiche, così conviene che si avvezzino i soldati anche alla fame. E speriamo finalmente, ma non siamo sicuri, che questa terribile battaglia non avrà conseguenze più funeste che quella di Anghiari, in cui rimase morto solo un soldato schiacciato dal suo cavallo.

Sanonchè le guerre, anche quelle che sono coronate dal più splendido successo, costano molto, e non solo per le alte paghe e la polvere che si consuma, ma per le devastazioni, i guasti, i tagli, lo scalpicciamento dei seminati, insomma pei danni incalcolabili che recano all'agricoltura. Lo spettacolo di quelle fazioni è stupendo, ma dietro le scene succede qualche cosa cui non compensa il piacere recato agli spettatori.

Ed il provvido nostro ministro della guerra si affrettò a dissipare questi timori, *diramando* gli ordini più severi, affinchè fossero rispettate le proprietà private ed immediatamente risarciti i danni che potessero accadere. E siccome qualche volta non basta che si *diramino* ordini, i comandanti generali hanno aggiunte vive raccomandazioni perchè quegli ordini siano osservati. E diede poi le opportune disposizioni pel risarcimento suddetto, cioè che i danneggiati dalle truppe dovessero porgere i loro richiami per iscritto al comando generale, firmando il ricorso col loro nome, cognome e qualità. In fine la solita Commissione apposita per le stime dei danni medesimi.

Parrebbe dopo ciò che noi dovessimo dormire su due guanciali. Si mangi pur l'uva prima delle vendemmie, si taglino anche le viti, si rendano impraticabili le strade, non abbiamo che a porgere un richiamo al Comando generale, per cui non si dice neppure che occorra il bollo. La Deputazione provinciale di **Firenze** sta tuttavia in pensieri, non pone molta fiducia nelle Giunte e si rivolge al Governo perchè ordini che si sconfigga il nemico solamente in ottobre. Dominel non si può aspettare un mese l'ebbrezza della vittoria? Ma il Governo è forte, non dà ascolto alle vane querimonie della stampa e dei deputati delle Provincie e dei Comuni, e perciò, se la pioggia non viene a guastar i disegni, la fuga e la vittoria interverranno in settembre.

Abbiamo toccato della stampa, di questo quarto potere dello Stato, che in Italia non è sfortunatamente che il nono od il decimo, e in questa congiuntura, cosa molto rara, ci troviamo d'accordo coi fogli più ministeriali, colla *Gazzetta del popolo* di Firenze, l'*Opinione nazionale* e la stessa *Gazzetta d'Italia*. La quale neppur dopo le tranquillanti parole della *Gazzetta ufficiale*, medesima, non è convinta che il Ministero renderà accette le finte battaglie, che debbono se non agli uomini, riuscire funeste alle piante ed ai terreni e si associa di tutto cuore ad un reclamo del sig. Sebastiano Martini. E noi non vogliamo lasciar passare l'occasione di associarci anche noi di vivo cuore alla prefata gazzetta, riproducendo quel documento, interprete dei sentimenti non del solo sig. Martini, ma di tutti gli altri proprietari.

« Un atto di vandalismo sta per compiersi nelle nostre campagne giusto al momento nel quale i proprietari di quei terreni stanno per ricavarne i frutti maggiori.

« Quest'atto ingiustificabile, al quale il caso fa assistere quale innocente testimone il capo della nazione, non può essere sanzionato dal silenzio di coloro che pagarono, pagano e sempre pagheranno le tasse, le ricchezze mobili ed in ultimo i macinati col danaro che ricavano da quelle terre stesse che ora stanno per essere invase, calpestate da un'armata, la quale per fare il suo dovere, cioè manovrare, deve necessariamente devastarle, e così recare ad una pacifica e buona provincia tutti i mali della guerra in tempo di pace.

« La guerra è un complesso di mali, e fra questi havvi lo strazio del luogo che le serve di teatro.

« Se coloro i quali ordinarono tale atto vandalico non sono agricoltori, almeno abbastanza esperti nelle cose della guerra per sapere che quello strazio ne è inevitabile conseguenza.

« E se essi lo devono sapere, quale dunque dovremo noi supporre essere il loro scopo nello esporre una pacifica provincia alla devastazione?

« Si promettono indennità.

« Ma nell'epoca presente i terreni di quella provincia sono preparati a ricevere la semente, cariche di uve le viti e difficile anzi impossibile cosa è il calcolare quali danni sia per recare un'armata che su quei terreni dovrà manovrare; e tutto poi ci fa presagire che il paese sarà esposto a sborsare gravi somme, delle quali pur troppo sappiamo quanto il Governo attualmente difetti.

« A buon diritto voglio sperare che queste poche parole di giusto risentimento saranno giudicate nel loro vero senso. »

Noi temiamo fortemente che il signor Martini non perda qui il ranno ed il sapone. Si raccomandi piuttosto a Giove Pluvio che al Governo italiano.

E chi pagherà poi quei danni, dato che integralmente si paghino?

Oh bella! e chi volete che li paghi? Il nemico battuto e riparatosi a Faenza? Ci pagarono forse gli Austriaci, cacciati dalla Venezia un mese dopo di Custoza, le spese della guerra? O dovranno pagarli S. E. il ministro della guerra, o S. E. il generale comandante? I danni li pagheremo noi, poveri paria di contribuenti, *taillables et corvéables à merci et à volonté*. Se altri balla, noi pagheremo i violini. Una cosa per uno. Del resto, non era a proposito rammentare un detto dei tempi feudali. Siamo noi che abbiamo eletti i deputati che restituirono i gran comandi, che stanziarono più somme pel dicastero della guerra di quelle che venivano loro chieste, e quindi non ci resta che batterci la guancia.... e pagare.

Genova, 10. — Ier l'altro alle 7 o 7 minuti, sera, uno splendidissimo *bolide* attraversò colla sua vasta parabola tutto lo spazio tra il monte e il mare mandando larghi sprazzi di scintille di colore azzurrognolo. Non si udirono detonazioni. (*Movimento*).

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO.

Seduta del 10 settembre 1869.

Presidenza **Sclopis**.

A mezzodì viene aperta la seduta colla lettura ed approvazione del processo verbale della precedente adunanza essendo presenti assieme al Prefetto regio commissario 40 consiglieri.

L'ordine del giorno porta pel primo oggetto da trattarsi in questa seduta la domanda della vedova Cavalli Stura per riduzione di un suo debito verso la Provincia. La Deputazione provinciale per varie considerazioni svolte dal suo relatore Quilico ed appoggiate dal cons. Massa, propone l'accoglimento della domanda, ma a seguito di osservazioni mosse dal cons. Sossi, il Consiglio delibera di sospendere la definitiva deliberazione fino a che siansi prese ulteriori informazioni.

Riferisce ancora il consigliere Quilico sulla domanda del sig. Michele Salvi per l'acquisto di una striscia di terra facente parte della scarpa della strada provinciale in territorio di Cuorgnè e sull'altra simile domanda del sig. Domenico Formento per l'acquisto di un tratto di antica strada provinciale abbandonata fra Cuorgnè e Pont. Il Consiglio approva entrambe le vendite suddette, con avvertenza, quanto alla seconda, che abbiansi a sentire ulteriori offerte, a motivo che siavi altri proprietari confrontanti ed aspiranti all'acquisto del detto terreno.

Indi nella seduta di ieri essendo ancora rimasto a deliberare sull'aggregazione di piccoli Comuni nei Circondari di Torino e d'Ivrea, riferiscono rispettivamente i relatori della relativa Commissione signori consiglieri Spurgazzi e Coresa.

Dopo lunga ed animata discussione alla quale, oltre ai relatori prelodati, prendono viva parte in ispecie l'onorevole Ara col proporre la questione pregiudiziale, ed i consiglieri Boglione, Poli, Frescot, Sossi, Canonica e Radicati di Brozolo, nel senso che debba rispettarsi l'autonomia anche dei piccoli Comuni, massime quando ricisamente rifiutano di unirsi ad altri, il Consiglio per successive alzate e seduta approva pel circondario di Torino che il Comune di Baratonia sia unito a Fiano, e che quello di Sale Canischio, nel circondario d'Ivrea, sia congiunto a San Colombano; per contro emette voto contrario ad ogni soppressione ed aggregazione dei Comuni di Marcorengo, Favarolo, Cavoretto, Camagna, Bonzo, Forno-Groscavallo, nel circondario di Torino, dei Comuni di Priacco, Parella, Montestrutto, Cesnola, Gauno, Mengliano, Novareglia, nel circondario d'Ivrea.

Riferendo quindi il consigliere Boglione, vengono senza contrasto prese le seguenti deliberazioni, cioè:

1. Che il Comune di Quart possa trasferire la sua sede municipale dalla borgata di *Busillair* in quella di *Villefranche*;

2. Che il Comune di *Vische* debba separarsi dal Mandamento di *Strambino* ed essere unito a quello di *Caluso*.

3. Che la sede municipale del Comune di *Aymaville* debba stabilirsi nella località detta *Croisette*.

Infine sulla proposta del consigliere Massa il quale riferisce, a nome della Deputazione, per conto, mandato e deliberazione della medesima esplicitamente espressa e dichiarata, il Consiglio, previa qualche osservazione dei consiglieri Canonica, Ferrati e Ceppi acconciamente chiarita dal relatore Massa e dall'onorevole Berton, esprime il suo favorevole voto intorno al progetto d'assestamento definitivo col Governo della contabilità arretrate delle cessate Divisioni amministrative di Torino e d'Ivrea, il cui risultato ultimo è che, mentre la Provincia pagherebbe L. 18,318 43 allo Stato, questi per contro dovrebbe rimborsare alla Provincia L. 118,431 88.

Con ciò essendo prossime le cinque ore di sera, vien chiusa a questo punto la discussione e rinviata al dì seguente all'ora solita di mattina.

CENTENARIO

della Regia Scuola Veterinaria.

La duchessa d'Aosta, il principe di Carignano, il Ministro della pubblica istruzione, il rettore della nostra Università ed altre autorità scolastiche erano ieri presenti alla solennizzazione del centenario della istituzione della Scuola veterinaria.

Il prof. Perosino, direttore della scuola, in breve discorso fece la storia di questa scuola e dei progressi che sempre segnarono il suo crescere; il Cantoni, presidente della Commissione per l'Esposizione agraria, parlò poscia con parola facile, spontanea, autorevole.

È inutile aggiungere che gli applausi accolsero le parole dei due benemeriti: coloro che applaudivano non volsero solo mostrar il loro aggradimento alle parole pronunziate ma nello stesso tempo dar lieve compenso alle fatiche operose e zelanti dei due oratori.

L'Esposizione agraria è ricca di stupendi prodotti delle nostre terre. Chi non lasciò un goloso desiderio su quelle frutta d'aspetto sorprendente di qualità squisite per fama?

V'hanno delle collezioni di stromenti di lavoro agrario che sono, a dir degli intelligenti, una vera bellezza e che escono, per la maggior parte, dalle modeste officine dei nostri fabbricanti concittadini.

L'esposizione grandiosa delle macchine agrarie, fra cui primeggiava quella dei fratelli Alaro sono il punto di convegno dei nostri lavoratori e proprietarii e dilettanti di agricoltura che ne discutono l'utilità, il pregio, il prezzo.

Il giardino di floricoltura è una sala di profumo e di vivaci colori. Alcuni stupendi mazzi di fiori, opera e dono di alcuni giardinieri della nostra città, campeggiano in mezzo agli arbusti d'ogni genere,

---

APPENDICE

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO. — *Furto — Libertinaggio — Donne perdute — Una cena malaugurata — Omicidio e condanna.*

Alcuni rubano per ammassare ricchezze e per vivere schiavi del lor denaro; altri per contro commettono furti per scialarla e condurre una vita libertina. — I primi per lo più usano prudenza, fanno quattrini, e difficilmente si lasciano cogliere dalla giustizia, specialmente se rubano all'ingrosso; i secondi in generale sono poco cauti e si gettano da loro stessi negli artigli fiscali.

Beltramo Giacomo, giovane di 22 anni, appartiene a quest'ultima classe di ladri; per aver tirato qualche borsa e vuotato qualche meschina soffitta fu più volte carcerato e condannato. E quantunque egli conosca i disagi del carcere e qual duro pane ivi si mangia, non può trattenere le unghie rapaci; il 18 marzo ultimo passato s'introdusse mediante chiave falsa nella casa d'abitazione di Gastando Domenico, sulle fini di Bricherasio, a cui involò 400 lire in biglietti di banca, ed oggetti di vestiario e di biancheria per un valore complessivo di L. 163.

Nessuno lo vide; e così egli contento come una pasqua recossi frettolosamente a godersi il bottino con qualche donnetta in Pinerolo.

Fra gli oggetti derubati vi erano dei fazzoletti di seta che regalò a donne di perduta fama. Vendè tutta la biancheria e parte degli oggetti di vestiario, e poi vestitosi degli abiti più belli caduti nel furto, se ne andava scialando il frutto della sua audacia or coll'una or coll'altra ragazza, spacciandosi ad esse per un signore.

Fra le donne perdute, quella però che gli andava più a genio era una certa Anselmi Rosa, la quale era bella e sapeva inoltre far certe moine, con cui giunse a vuotare la saccoccia a più di un libertino.

Essa non guardava più gli antichi amorosi, non voleva più saperne di militari, e rimaneva quasi sempre col Beltramo che la conduceva tutti i giorni all'albergo e qualche volta anche al teatro.

La sera del 24 dello stesso marzo la condusse all'albergo del *Delfino*. Ivi mangiavano e bevevano allegramente quando vi capitarono due militari di cavalleria, per nome Lampano Pasquale l'uno, e Agostinelli Alessandro l'altro.

— Buon appetito, Rosinetta, le dice il Lampano.

— Grazie.

— Da qualche giorno a questa parte sei diventata preziosa assai: felice chi può trovarti in casa: in due giorni sono andato a bussare il tuo uscio più di venti volte!

— Sono accidentalità.

— Questa notte, posso dormire fuori di caserma ed avrei un'idea....

— Se avete un'idea, tenetevela, dice il Beltramo al militare.

— Dovete sapere che io conosco la Rosina molto tempo prima di voi, quindi ho maggiori diritti, e questa notte.....

— E questa notte non eserciterete i pretesi vostri diritti, ed andrete a dormire a becco asciutto.

— Oh! la vedremo.

— Oh sì, sì, la vedremo.

Beltramo e Rosina mangiano e bevono molto e poi assieme s'avviano alla casa di quest'ultima, dappoichè il primo non ha alloggio in Pinerolo. Entrano e Beltramo comincia a spogliarsi per mettersi a letto. Appena si è tolto la giubba ed il corpetto, quando l'uscio della camera si spalanca e vi compaiono i due militari poc'anzi indicati.

Il Lampano vuole ciò che vuole: Beltramo gli intima di uscire.

— Io ho dei diritti su questa camera: pago parte della pigione, epperciò posso con tutta ragione mandar via voi; avete capito! risponde il Lampano in tuono risoluto.

— Potete rimaner tutti due, soggiunge la Rosina: il letto contiene comodamente tre persone.

— Nossignora, risponde il Beltramo, voglio rimaner io solo, ed il militare parta.

— Dalla casa mia non parto, ci rimango.

— Bene, rimanete, e tu Rosina vieni con me all'albergo.

In ciò dire, senza rimettersi la giubba ed il corpetto, prende la Rosina per un braccio e la trae fuori della camera, augurando ai due militari la buona notte.

Questi si guardano in faccia e poi Lampano acceso dall'ira, prende un bastone, segue il Beltramo e la Rosina e raggiuntili in contrada assesta un colpo sulla schiena del Beltramo, il quale perduta la pazienza estrae il coltello e lo pianta con tanto impeto nella pancia del suo avversario che questi cade istantaneamente cadavere al suolo.

Dopo di ciò il feritore fugge colla Rosina, e dove si reca non si sa.

L'altro militare, Agostinelli, dà subito l'allarme, accorrono i carabinieri e la giustizia: si trasporta il cadavere all'ospedale, e si sequestra in casa della Rosina la giubba ed il corpetto lasciati dal Beltramo, che vengono poco appresso riconosciuti di spettanza del Gastando di Bricherasio.

Pochi giorni appresso il Beltramo vien scoperto, arrestato e processato.

Lunedì di questa settimana comparve davanti la nostra Corte d'Assisie come imputato di furto qualificato e di omicidio commesso in rissa.

Il Pubblico Ministero rappresentato dall'avvocato Serra, e la difesa rappresentata dall'avv. Roggero, si disputano a lungo la condanna e l'assolutoria.

E la Corte, in base al verdetto dei giurati, condanna il Beltramo alla pena della reclusione per anni sette colle pene accessorie.

Conzio.

e sembrano protestare contro l'usurpazione dei giardinieri genovesi nella bell'arte di riunire i fiori.

La R. Mandria ha mandato all'Esposizione d'animali il miglior contingente. V'hanno delle capre, degli agnelli, dei tori, insomma dei quadrupedi d'ogni razza, non esclusi dei lama e delle vigogne d'una mansuetudine ammirabile, v'ha delle coppie di alpi di feste coi tabarrino rosso e la cerna adornata, v'hanno dei tori d'Egitto collo sguardo scintillante e i muscoli d'acciaio e che ricordano il sangue di Faraone e la carestia della terra delle Piramidi.

Insomma, l'Esposizione agraria tiene uno dei primi posti nelle feste scolastiche di questi giorni, e noi mandiamo agli organizzatori ed agli espositori tutti quei complimenti che essi si meritano.

Insegnamento di contabilità commerciale.

Il solerte ed intelligente Municipio di Milano, che per lo zelo spiegato in ogni tempo a beneficio de' suoi concittadini meritasi il plauso di tutte le città d'Italia, considerando ultimamente quanta importanza avrebbe una scuola serale di *contabilità commerciale di compimento* che, aggiunta a quelle esistenti di disegno, lingua italiana e francese, procurasse ai padri di famiglia, in bassa fortuna, il mezzo di ottenere dai loro figliuoli, al più presto possibile, soddisfazione, alleviamento di spese ed aiuto morale e materiale, apriva nel novembre dell'anno scorso, in via d'esperimento, una tale scuola nell'Istituto tecnico di S. Marta affidandone l'importante incarico al ragioniere sig. Gio. Lorini.

I risultati di detta scuola superarono l'aspettazione del Municipio milanese e degli interessati padri di famiglia. E infatti, dai saggi che esistono all'attuale esposizione didattica al palazzo Carignano si argomenta che tanto il professore quanto gli allievi operarono portenti. Basta dare un'occhiata ai lavori degli scolari Corti, Binaghi, Triguglia, Mauri, Carati, Mozzoni, ecc., tanto relativi alla tenuta dei libri a giro semplice e doppio; alla corrispondenza mercantile richiesta dalla pratica nella trattazione dei quesiti in iscrittura semplice e doppia, quanto alla consegna in pratica delle cambiali, girate di esse, dei conti correnti a seconda dei metodi olandesi, francesi, italiani, augustani e scalari; quali lavori meritansi piuttosto il titolo di modelli che non quello di saggi scolastici: basta, diciamo osservarli per concludere che quell'esperimento è riuscito a meraviglia.

Il prof. Lorini in 45 lezioni di due ore nei giorni di martedì e sabato di ogni settimana, impiegando tutta la sua intelligenza e spiegando molto zelo, si rese in ciò benemerito della patria, poichè ha sciolto il problema sul *modo di potere nel minor tempo possibile* formare dei giovani capaci al disimpegno delle esigenze relative alle contabilità degli stabilimenti pubblici e privati, commerciali e governativi, e perciò atta agl'impieghi utilmente ed onoratamente.

Noi percorrendo la sala dell'Esposizione didattica fummo trattenuti da questo risultato, perchè lo consideriamo come avvenimento di utilità sociale, come modello da imitarsi da tutti i Municipii, come idea felice e degna d'encomio a colui che l'ha concepita, e d'incoraggiamento a chi l'ha saputa tanto felicemente effettuare.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 settembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5238) in data dell'11 agosto, che dichiara chiuso, quanto ai dazi di consumo, il comune di Oristano dal 1° gennaio.

2. **Un regio decreto** preceduto dalla relazione a S. M., in data del 21 agosto, che stabilisce grandi manovre annue di tattica navale a vapore colla squadra di evoluzione.

Cronaca Cittadina

⁂ **Congresso pedagogico.** — Ritorniamo sulla relazione Boselli, che fu ieri tra gli applausi unanimi dell'assemblea. La sua parola improvvisata ed elegante non sfiorò, ma si approfondì nelle questioni difficili che apprese a trattare: egli ha voluto consigliar un'opera di riforma rivoluzionaria nell'insegnamento nostro e lo fece con evidente convinzione di quel che diceva e proponeva.

Ecco per riassunto quali erano le conclusioni del Boselli:

« 1. Che le presenti scuole tecniche si trasformino in vere scuole professionali, secondo l'indole delle varie località e per opera delle provincie, dei comuni, delle associazioni private e dell'iniziativa individuale;

« 2. Che dopo le scuole elementari segua un corso comune di coltura generale di quattro anni, il quale conduca egualmente agli Istituti tecnici ed ai corsi liceali;

« 3. Che, fatta una bastevole parte alle più importanti nozioni scientifiche, il corso comune sia informato principalmente da una coltura letteraria.

« 4. Che l'insegnamento classico del liceo esteso a cinque anni mercè le più efficaci riforme, il favore della pubblica opinione e sopratutto mercè la preparazione di buoni maestri, venga fortemente rinvigorito;

« 5. Che gl'insegnanti del corso comune di coltura generale siano nominati tutti per concorso, e che l'insegnamento di questo corso sia affidato alle provincie ed ai comuni, concedendo loro piena libertà di programmi e d'ordinamenti. »

Una viva discussione si aperse su queste proposte che scottavano certo le carni a qualche bargravo del regolamentarismo d'istruzione. E il Boselli rispose alla sua volta, finchè tutta l'assemblea votava un ordine del giorno del Celesia in cui si applaudiva alla bella relazione e si rimandavano a studi profondi ed assennati le proposte Boselli.

⁂ **L'Esposizione agraria ed il signor Pittara.** — Che cosa ha da dividere il pittore Pittara colla Esposizione agraria? Che c'entra egli coi conci Fino, coll'indigeno Andreis e colle macchine Della Beffa? Eppure c'entra e molto, ed ecco lo perchè.

Il Pittara è uno dei migliori, forse il migliore, fra i nostri pittori moderni che trattino argomenti campestri. Chi ha visitata l'Esposizione di belle arti deve al certo ricordare i preghevolissimi dipinti la *Imposta anticipata*, la *Sera* e quei pascoli alpini e quelle campagne disegnate e colorite senza punto di arte, ma tali quali si allargano allo sguardo di chi per poco si allontani dai rumori cittadini. Egli ha un far tutto suo, che lo contradistingue dagli altri suoi colleghi, non ruba da nessuno nè imita nessuno, dalla natura in fuori o meglio dire dalla verità, che sa consultare e esattamente riprodurre.

Or bene, in quest'anno ha luogo un'Esposizione agraria di animali, piante tessili, floricoltura, ecc., ecc. Il Pittara ha avuto egli pure la buona idea di farsi espositore d'un utensile modello, il più utile, il più indispensabile nell'industria dei campi, cioè dell'aratro *Sambuy*. L'aratro *Sambuy*, se per vostra vergogna non lo sapeste, è quello che presenta le forme le più idonee per ottenere, con una data forza di trazione, la maggiore quantità di lavoro possibile, che, solcando il campo ad una profondità che può variare dai 25 ai 40 centimetri, rivolta la fetta tagliata verticalmente e orizzontalmente, in modo da mandare all'aria le radici delle erbe e capovolgere a dirittura il terreno, aratro riconosciuto da tutti i pratici il migliore e premiato all'Esposizione ultima di Parigi, ove erano convenuti candidati al premio tutti gli aratri del mondo. Il Pittara espositore ne fece come lo *Stendardo dell'Esposizione* o come suol dirsi il *blasone*, presentandolo al pubblico in azione mentre rompe il solco le stoppie tirato da un bel paio di bovi, che campeggiano nel mezzo d'una stupenda distesa di coltivi. L'occhio dell'osservatore che liberamente spazia fra tanta profusione di aria e di luce per la libera pianura arrestandosi nel gruppo principale si compiace col proprietario, che sta lì egli pure osservando soddisfatto il suo bovaro del buon lavoro senza sforzo eseguito; l'osservatore, dico, trova un po' a ridire a quella prosperità di colorito e di forme del proprietario. Gli agricoltori italiani, domandatene conto a vostro cognato, mio caro Pittara, hanno rimesso e di molto di quella rotondità di forme che li facevano tanto invidiati. L'esattore colle sue ripetute cavate di sangue li rese magri, magri, allampanati da far compassione. Pigliamo l'espressione contenta di quel signore per un lieto augurio di avvenire migliore che lasci un po' di margine a chi pratica l'agricoltura e lo ponga in grado di aumentare la produzione con buoni arnesi perfezionati, con buoni aratri *Sambuy*.

Frattanto, o lettori, recatevi nell'aula magna della R. Scuola di Veterinaria, che il bravo Perosino ridusse ad una delle più perfette d'Italia, e fermatevi dinanzi alla tela del Pittara e ne ritornerete ammirati e contenti. A voce delle solite battaglie impossibili, delle solite scene a strazio del buon senso, quanto non riuscirebbero più convenienti, a riposo dell'animo e dello sguardo, specialmente nelle abitazioni campestri, queste pacifiche e vere dipintare che il Pittara compone con tanto di maestria? Per noi invidiamo il fortunato possessore di sì bel quadro.

ANCOZZI-MASINO.

⁂ **Telegrafi.** — Col giorno 12 corrente l'ufficio telegrafico centrale di questa città verrà trasferto dalla Prefettura nel nuovo locale in via d'Angennes, n. 8, accanto alla Posta.

⁂ **Società di mutuo soccorso fra i volontari di Torino.** — Si fa caldo appello ai soci onde vogliano intervenire all'adunanza generale che avrà luogo sabato, 11 corrente, nella sala di scherma del maestro signor Ferrero alle ore 8 pomerid., in via Borgo Nuovo, N. 34.

Ordine del giorno:

Relazione e comunicazioni della presidenza.

Torino, 10 settembre 1869.

La Direzione.

⁂ **Giuoco del pallone.** — L'impresario del giuoco del pallone rende avvertito questo onorevole pubblico che domenica 12 corrente, alle ore 4 pom., avrà luogo una gran partita al pallon grosso, tra giocatori Romani e Toscani. Vi sarà una banda musicale a suonar negl'intermezzi.

⁂ **Tassa sulle carni.** — Il prezzo delle carni di vitello è stato fissato a L. 1 40 al chilo.

⁂ **Teatri.** — Questa sera la bella via d'Angennes sarà illuminata dai fanali del teatro e dalla gloria artistica dei Toselli. È la sua prima rappresentazione dopo una lunga assenza, in cui preparò per Torino nuove commedie, nuovi artisti, nuove sorprese.

Dobbiamo saper buon grado al cavaliere artista d'aver voluto togliere la polvere ad un abbandonato teatro e chiamarvi un pubblico colto ed elegante. E noi siamo certi che l'*Agnes* del nostro concittadino Quintino Cuneo, commedia che ha l'onore d'essere all'avanguardia delle recite, avrà pur la meritata fortuna degli applausi del pubblico nostro, come già li ebbe in altri paesi.

Belletti-Bon, la Campi, la Tessero, il Rossi e *tutti quanti* sono gli aristocratici dell'arte e come tali fa d'uopo si parli loro col cappello in mano. « Signori, diremo loro rispettosamente, permetteteci che vi mandiamo un applauso sincero e meritato, che vi stringiamo la mano e vi auguriamo mille cose tutte leggiadre, tutte fortunate. »

All'Alfieri si prepara la *Norma*, e siamo convinti che in essa la bella voce della signora Heller riprodurrà a perfezione le gelose smanie della sacerdotessa d'Irminsul e che troverà una rivale potente nelle grazie e nella buona scuola artistica cui fu allevata la signorina F. Barlo.

E il pubblico, a tanto smanie, non avrà che a battere le mani!

Morti denunziati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 10 settembre 1869.

Tua Ida nata Bertone, d'anni 23, di Novi Ligure — Bovio Luigi Mario id. 44, di Torino, benestante — Balbo ore Cristina, id. 51, di Cuneili, lavoranti in cordami — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 10 settembre 1869.

Maschi 11, femmine 11 — Totale 22.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare:

10 settembre

Ore	Altezza barom. in millim. e ½ gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi.	Vento	Stato atmosferico
9 a.	741,0	18,4	13,9	80	E debole	coperto
12 m.	741,3	20,1	14,1	81	E debole	coperto
3 p.	740,1	21,9	15,0	73	NO debole	coperto
6 p.	739,2	22,3	13,5	63	N debole	coperto
9 p.	737,8	21,1	13,3	73	calma	coperto
9 p.	737,2	19,1	13,4	76	E debole	s. p. n.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima 18,0, massimo 22,5

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte dell'11: 17,2

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino

(Tempo medio di Roma)

12 settembre 1869.

Nascere del **Sole**, ore 5 57 — passaggio al meridiano, ore 12 15 — tramonto, ore 6 31.

Nascere della **Luna**, ore 7 11 sera.

Passaggio al meridiano, ore 6 0 sera.

Tramonto, ore 10 45 sera.

Giorno della Luna 7°

Primo quarto a 10h 13m di sera.

RIUNIONE ADRIATICA.

Pregati inseriamo:

Dal bilancio del 1868 presentato da questa Compagnia di assicurazioni, che è il 30° della sua gestione, risulta che i valori assicurati in detto anno ascesero a circa 1722 milioni di lire, i premii conseguiti a circa undici milioni e mezzo, i danni pagati a n. 9837 assicurati ammontano ad oltre sette milioni e mezzo di lire, il dividendo ripartito fra gli azionisti fu di L. 35 per ogni azione, ed il suo fondo di riserva al 31 dicembre p. p. ammontava a circa mezzo milione di lire.

Questo bilancio è una splendida dimostrazione della sua grande operosità, dovuta in especial modo alla fiducia che inspira mercè l'equità delle sue operazioni, la moderatezza della sua tariffa e la correntezza e la puntualità nei risarcimenti ai suoi assicurati.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Cavalli di corsa. Cavalli destinati alle esposizioni ippiche in vagone-scuderia.

Tariffa a grande velocità per capo e per chilometro lire 0 11, compresa l'imposta del decimo.

Questa riduzione sarà concessa soltanto dietro domanda dello speditore, stesa sopra apposito modulo.

In difetto di questa formalità sarà applicata la tariffa generale.

Le domande dovranno essere accompagnate:

Per i cavalli di corsa: da un certificato del presidente della Società delle corse del Comune ove le medesime dovranno aver luogo.

Per i cavalli destinati alle esposizioni ippiche: da un certificato rilasciato dal sindaco del domicilio del mittente.

I vagoni-scuderie dovranno essere domandati 24 ore prima alla stazione che dovrà fare la spedizione dei cavalli.

Il carico e lo scarico dei cavalli si farà a spese, cura e sotto la responsabilità esclusiva del proprietario.

La Società non risponde dei danni che potrebbero derivare da accidenti successi in corso di viaggio, salvo da quelli che risultassero da un fatto suo.

In caso di assenza del destinatario all'arrivo, i cavalli saranno custoditi ed alimentati a spese del medesimo.

I cavalli dichiarati per un valore superiore alle lire 5,000 pagheranno in più metà della tassa sopra stabilita.

Un custode potrà accompagnare i cavalli prendendo posto nel vagone-scuderia colla riduzione del 50 per cento sul prezzo d'un biglietto di 3ª classe, andata e ritorno.

La presente tariffa non sarà applicata che sulla domanda scritta del mittente e mediante una dichiarazione che in caso di ritardato arrivo la Società sarà esonerata da qualunque responsabilità.

Animali destinati alle Esposizioni agrarie in vagoni merci.

Ferme le condizioni generali che regolano il trasporto a grande velocità del bestiame in vagoni merci sarà concesso per quello destinato alle Esposizioni agrarie il ribasso sulla tariffa ordinaria del 50 0[0.

Per aver diritto a questa concessione lo speditore dovrà presentare un certificato rilasciato dal Presidente della Commissione per la Esposizione, vidimato dal Sindaco del Comune, ove la medesima dovrà aver luogo.

Il carico e lo scarico si farà a spese, cura e sotto la responsabilità del proprietario.

La Società non risponde dei danni derivanti da accidenti successi lungo il viaggio, salvo da quelli che risultassero da un fatto suo.

Un custode potrà prender posto in ciascheduno vagone completo spedito, pagando la metà dell'importo di un biglietto di 3ª classe, andata e ritorno.

Quando la spedizione non sia tale da occupare un vagone completo, il custode pagherà il posto intero di 3ª classe.

Osservazioni.

Il tempo utile per godere delle facilitazioni portate dalla presente tariffa sarà stabilito di volta in volta da questa Direzione sulle domande che saranno fatte dalle rispettive Commissioni o Municipii.

Rimangono ferme tutte le disposizioni delle vigenti tariffe alle quali non è espressamente derogato col presente avviso.

Torino, li 25 agosto 1869.

La Direzione.

Ci scrivono:

Firenze, 9 *settembre* (sera).

Nei circoli politici che gli ozii autunnali non valgono a spogliare di ogni attività il trovo, l'incertezza e lo scoraggiamento: è doloroso a dirsi, ma da assai tempo le sorti nostre paiono riescire a meraviglia a sciogliere un problema che di giorno in giorno dovrebbe par diventar sempre più insolubile, quello di un peggioramento graduale, là dove il limite estremo del male parrebbe oramai toccato... Sì di uomini di Stato molto addentro nella politica nostra che eppure si dànno pensiero di celare altrui lo spavento che le condizioni nostre attuali ispirano loro.

E per verità la crisi extraparlamentare che si va ora svolgendo non accenna guari a soddisfacente soluzione. Sempre lo stesso disaccordo fra gli uomini che sono al potere, sempre quella smania in tutti di rimanervi a qualunque costo, gettando gli uni sugli altri una responsabilità che dovrebbe pur esser collettiva. Prima il Cambray Digny, ora il Pironi non vuol riconoscere in se stesso la legittima causa del malcontento prevalente. Questo ministro, che nella sua rabbiosa smania di far sfoggio di potere giunse all'ultimo resto di popolarità che a questo disgraziato Gabinetto potesse per avventura rimanere, vuol dividere il potere o la disfatta con coloro che si fecero suoi complici.

Ma meglio che il potere, una disfatta così divisa parrebbe ora andargli a sangue. Un commovente accordo lo unisce al Minghetti, nel caso probabile di dimissioni generali, questi due preziosissimi ed *esperimentati* uomini di Stato si sobbarcherebbero forse ancora, i generosi, al peso di costituire e di capitanare una nuova Amministrazione — e Dio poi!

Non vi parlo delle prossime fazioni campali, nè della esultanza delle popolazioni in attesa del grande avvenimento. Oramai, quello che i generaloni nostri vogliono, dobbiamo volerlo anche noi. Ciò che forse non sorprese si è che i militari stessi, coscii di essere stromento di dilapidazione e di danno, sono altrettanto malcontenti quanto le popolazioni. — E di questo malcontento non sono per nulla ignari coloro che tutto ponno.... Ma che cade? Pei militi: la disciplina e per le popolazioni le cartuccie..... Mi si assicura in modo positivo che ai bersaglieri che dovranno prender parte alle famose manovre venne dato ordine di munirsi d'una quantità considerevole di munizioni *serie*... Sempre quella paterna previdenza nei nostri reggitori!

Leggesi nella *Riforma*:

Da molto tempo è stato annunciato che la Commissione amministrativa d'inchiesta sui fatti dell'Emilia ha terminato i suoi lavori.

Perchè non si è ancora pubblicata la sua relazione?

È vero che, a quanto fu detto, le conclusioni di quella Commissione non riuscirono di tutta soddisfazione del Ministero; è vero che, a quanto si assicura, quelle conclusioni sono una nuova prova contro il modo improvvido e illegale onde fu attuata l'imposta del macinato; è vero che, sempre a quanto i giornali anche governativi hanno asserito, la Commissione ha dovuto constatare che i moti dell'Emilia non furono d'indole politica, ma furono causati da malessere economico, contrariamente alle asserzioni del Governo e al suo sistema di difesa adottato in Parlamento per salvarsi dalle interpellanze sul macinato; ma tutto ciò non è buona ragione per seppellire l'inchiesta.

Se il Governo non ha interesse a far conoscere i risultati dell'inchiesta, il paese ha invece tutto l'interesse a conoscerli. Anche a questo riguardo gli interessi del paese sono appunto l'antitesi di quelli del Governo.

NUOVE FESTE, NUOVE SPESE.

Il Consiglio municipale di Napoli ha votato in pubblica seduta L. 250 mila per festeggiamenti al prossimo sgravo della principessa Margherita in quella città.

I giornali liberali lamentano questa decisione e, a nostro parere, molto a ragione.

L'Italia è stanca di feste, vuole altro modo per dimostrar le sue gioie che quello di aggravare il pubblico sviluppo; è stanca dello sperpero del denaro dei contribuenti che si fa continuamente ed inutilmente.

Per la giovane Principessa poi, che vede avvicinarsi i giorni delle più care e famigliari gioie, crediamo sia assai più desiderabile, nei giorni che il Municipio napolitano volle decretare alle luminarie ed alle pubbliche feste, la tranquillità della sua camera ed il silenzio del suo palazzo: più caro al suo cuore un omaggio del pubblico affetto che non costi un sacrificio a nessuno.

Quanto all'*effetto morale*, ci troviamo le mille miglia lontani dalle illusioni che si fecero i consiglieri del Comune di Napoli, votando le famose lire 250 mila.

Un buon applauso fatto alla giovine madre, ma uno di quegli applausi che il cuore consiglia, non che le speranze d'onori e di ricompense impone, ci sarebbe assai più gradito che non tutto il chiasso che si farà in piazza Plebiscito.

La somma ora è votata, diranno i più, è inutile far il viso dell'arme a queste feste.

Vi sarebbe ancora un rimedio, diciamo noi, ma questo è tutto nella mente del Principe e della Principessa.

Il procuratore generale comm. Nelli ha chiesto al Ministero la sua aspettativa per sei mesi, che gli è stata accordata.

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Firenze che la relazione dell'inchiesta sul macinato pone in sodo come il male dell'Italia sia principalissimamente originato dalla cattiva amministrazione e dal pessimo sistema tributario.

La tassa di ricchezza mobile e il modo di sua applicazione, secondo la predetta Commissione, sono cau e precipue dell'impopolarità del Governo nell'Italia centrale: la Guardia nazionale è pur essa cagione di grandissimo scontento, massime nei contadini: il macinato che venne ad aggiungervisi fu l'ultimo spinto che fece precipitare il paese giù della china.

Per rimediar quanto è possibile a così fatti mali, la Commissione proporrebbe che i contadini fossero esonerati dalla guardia e assoggettati ad una tassa speciale in luogo di quella di ricchezza mobile; che venisse modificata la tariffa della macinazione pel grano turco, e che la applicazione dell'imposta si facesse con criteri e modi sufficienti a renderla meno gravosa, più proficua e meglio e più equamente distribuita. Infine chiederebbe l'amnistia per tutti i reati di disordine che non eccedettero una certa misura.

Nel Ministero si è stabilita una specie di tregua, mercè la quale per ora tutti gli attuali ministri rimarranno al loro posto.

Ma quanto tempo durerà?

Se le nostre informazioni sono esatte, i reali principi partiranno da Monza per Napoli il 26 del corrente mese (*Lombardia*).

Sono giunti a Milano un colonnello di stato-maggiore dell'esercito spagnuolo, un generale bavarese e due colonnelli russi, i quali assisteranno alle grandi manovre che avranno luogo fra breve sotto il comando del Principe ereditario (*Lombardia*).

Il deputato Biancheri ex-ministro farà al Consiglio Provinciale di Porto-Maurizio la proposta di votare per la ferrovia Cuneo-Ventimiglia la somma di L. 200,000. (*Commercio*).

A proposito della trasmissione dei 7 milioni mandati a Roma dal Governo italiano, a titolo di acconto sulla liquidazione definitiva del riparto del debito pontificio tra i due erari, scrivono da Roma all'*Agenzia Havas*, in data del 4:

« Questa trasmissione è stata fatta in tre o quattro volte. Circa la metà della somma è stata mandata in pezzi d'oro, e un'altra parte in pezzi d'argento colla ferrovia, in sacchi scortati dalla gendarmeria italiana sino alla frontiera, e dalla gendarmeria papale dalla frontiera sino alla stazione di Roma, ove erano rimessi a un rappresentante dell'ambasciata di Francia e a un impiegato del debito pubblico romano, i quali constatavano l'integrità dei sigilli e davano discarico all'amministrazione della ferrovia. Il resto della somma è stato trasmesso sotto forma di tratta pagabile alla Banca dello Stato pontificio.

« Come sempre, è al Governo francese che il Governo pontificio dà quietanza, e questa è concepita in modo da non implicar per nulla il riconoscimento del fatto compiuto della successione delle antiche provincie dello Stato della Chiesa, e della loro annessione al regno d'Italia.

« Il cardinale Antonelli si è affrettato a manifestare agli agenti del Governo francese tutta la gratitudine che la loro attiva intromissione in questa delicata faccenda inspira alla Santa Sede. »

La più grande confidenza spira in tutti i fogli parigini sulla salute dell'Imperatore: si tien conto del numero dei passi che ha fatti nella camera, della passeggiata nel parco, dei pranzi a cui si assise. E noi facciamo voti perchè questa confidenza duri lungamente onde non si abbiano a ripetere gli allarmi finanziarii dei giorni scorsi.

Si assicura che la riconvocazione del Corpo legislativo è ancora una volta aggiornata.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Madrid, 9 *settembre*.

Stamane formaronsi degli assembramenti nella Piazza Maggiore. Assicurasi che progettassero di rioccupare il posto di guardia al Ministero dell'interno. Il Governo prese le dovute precauzioni.

Assicurasi che Prim visiterà l'imperatore Napoleone avanti di ritornare a Madrid.

Washington, 10 *settembre* (filo transatl.).

Grant nominò provvisoriamente Sherman a ministro della guerra.

Londra, 10 *settembre*.

Il *Times* consiglia all'imperatore Napoleone di abrogare il decreto della Repubblica, ordinante l'esiglio della famiglia d'Orleans.

Monaco, 10 *settembre*.

Viene smentita la voce dell'imminente conclusione dei trattati che stipulano l'ingresso della Baviera e del Baden nella Confederazione del Nord.

Parigi, 10 *settembre*.

Borsa abbastanza ferma, correndo la voce che l'Imperatore è uscito a passeggiare.

St-Cloud, 10 *settembre*.

L'Imperatore passò una buona notte; doveva uscire oggi, ma il cattivo tempo può impedire la sua passeggiata.

Berlino, 10 *settembre*.

Bismark è arrivato da Varzin: ebbe un abboccamento a Pasolo in Pomerania col Re.

Monaco, 10 *settembre*.

Il principe Hohenlohe è ritornato dalla Slesia: ebbe un colloquio con Beust a Vienna.

Madrid, 10 *settembre*.

Perfetta tranquillità. Non fecesi alcun tentativo contro il palazzo della *Gobernacion*.

I rinforzi per Cuba partiranno verso la metà di settembre.

Parigi, 10 *settembre* (notte).

Malgrado il tempo piovoso, l'Imperatore venne oggi a Parigi verso le ore 4 coll'Imperatrice. Le LL. MM. percorsero i Campi Elisi, i *boulevards*, le vie della Pace e di Rivoli, e ritornarono quindi a Saint Cloud. La carrozza imperiale non aveva alcuna scorta.

Dopo Borsa, Italiano 54 65.

La Corte di Cassazione respinse l'appello di Taillefer a Pau.

Fatti Diversi

Congresso medico internazionale di Firenze. — Ci scrivono:

I preparativi per l'apertura del Congresso continuano attivamente per il giorno 20. Mentre il corpo medico fiorentino si è costituito in associazione per accogliere colore che interverranno, il municipio concorrerà all'opera cortese colla somma di L. 5000. Dall'estero si tiene sicuro un numeroso concorso, ed ai medici italiani già iscritti come promotori, è desiderabile e probabile che molti ancora si aggiungano per impinguare la nota ufficiale, della quale la pubblicazione si sta preparando.

Intanto il Ministero dei lavori pubblici d'accordo colle Società ferroviarie, dispose perchè coloro che presenteranno un certificato del presidente del Congresso di averne fatto parte godano del ritorno gratuito. Le adesioni e quote debbono indirizzarsi al segretario tesoriere, dott. A. Bos, a Firenze.

Tipografia e Libreria di G. B. Paravia e Comp. (*Torino-Firenze-Milano*). — Nel visitare la interessante Esposizione didattica, aperta in questi giorni in 17 sale del palazzo Carignano, ci trattenemmo specialmente le numerose e variate produzioni delle due tipografie e librerie di G. B. Paravia e di Ermanno Loescher, che occupano l'intiera prima sala. Ambedue queste librerie presentano preziosi oggetti degni di speciale raccomandazione. Il tempo e lo spazio per ora non ci concedono che un rapidissimo cenno dei libri scolastici del nostro Paravia, giustamente premiato con medaglie in varie esposizioni nazionali ed estere.

L'elenco delle opere e degli arredi scolastici presentati alla presente Esposizione dal sig. Paravia e Comp. tipografi-librai-editori, che si distribuisce ai visitatori, sorprende davvero pel numero degli oggetti scelti e pel loro modico prezzo. La collezione di libri d'istruzione e di educazione forma già 148 volumi in 16 grande. La piccola collezione di libri scolastici conta 29 volumetti in 16. Vi ha inoltre una biblioteca scolastica di scrittori latini conforme alle più accreditate edizioni moderne, con note scelte dai migliori commentatori in 16 grande; altra biblioteca di autori italiani riveduti ed annotati dal prof. P. L. Bonini, in 18. Aggiungete libri speciali per strenne e giuochi pei fanciulli, arredi e suppellettili di scuola, carte geografiche d'ogni maniera, globi terrestri e celesti, sfere planetarie, quadri per lo studio dell'istoria naturale, del sistema metrico, della geometria, del disegno e quanto occorre alla calligrafia, ecc., ecc. Osservando i libri testè pubblicati, fissarono specialmente la mia attenzione un *Galateo*, *istruzione al cardinal Carafa*, *lettere scelte di monsignor Della Casa* e per soli 90 cent., *La piccola fisica per le scuole elementari maschili e femminili* dell'egregio prof. G. Luvini, così benemerito dell'istruzione per le varie edizioni delle sue molte opere scientifiche, prezzo L. 1 40; i tre gran quadri iconografici dei tre regni della natura, del valente prof. L. Bollardi, ecc.

Abbiamo sott'occhio un opuscolo uscito in questi giorni dalla stessa stamperia Paravia, dovuto all'operosissimo nostro cav. G. Pomba, al quale la libreria ed il commercio librario devono essere così riconoscenti, — *Informazioni intorno alla tipografia e libreria ed al commercio librario germanico*, e specialmente dell'associazione dei libri e della fiera di Lipsia, che potranno servire di norma alla progettata instituzione di una prima fiera libraria italiana. L'encomiato cav. Pomba nella prefazione di quest'operetta ci rende conto della presente pubblicazione, suggeritale dalla sua recente visita alla rinomata fiera di Lipsia. Nell'augurare al nostro signor Pomba la riuscita del suo utile antico progetto di una associazione libraria in Italia, ci permettiamo ripetere che il continuo prodigioso progresso delle pubbliche comunicazioni, tra le quali l'imminente apertura del canale di Suez alla grande navigazione, sforzeranno le popolazioni dell'Oriente ad imparare prontamente le lingue dell'Occidente, e l'italiana specialmente tra le prime, e che quindi i grandi depositi dei libri che si vanno formando nelle nostre città, troveranno un facile ed ampio smercio in Oriente, giacchè quelle popolazioni ricevono la nostra civiltà bella e fatta.

G. F. Barueffi.

Canale di Suez. — L'inaugurazione delle acque del Mar Rosso nei Laghi Amari è avvenuta, e così il connubio del Mediterraneo coll'Eritreo già da gran tempo preconizzato, ha posto alla grandiosa opera dell'illustre Lesseps il suo compimento.

Il periodico della Compagnia del Canale (*L'Isthme de Suez, journal de l'union des deux mers*) nel suo numero del 1° settembre corrente contiene molti particolari che varranno al certo a soddisfare la legittima curiosità di tutti coloro che s'interessano al grande riavvicinamento dell'Occidente all'Oriente.

La festa del 15 agosto (giorno nel quale s'incominciò la immissione delle acque del Mar Rosso nei Laghi Amari) fu celebrata con grandissima pompa a Suez vista l'importanza dell'avvenimento e vista la deliberazione e decisiva operazione che doveva eseguirsi. S. A. il Kédivè aveva inviato colà Aali-pacha Moubarek, ministro dei lavori pubblici, affinchè presiedesse alla cerimonia. L'introduzione delle acque avvenne con pieno successo, ed un gran banchetto destinato a festeggiarla, riunì nella sera i principali capi ed impiegati della Compagnia e le autorità egiziane. Lieti brindisi furono fatti dai commensali. Il sig. Voisin bey fece il primo in onore di S. A. il Kédivè, e vi rispose S. E. il ministro dei lavori pubblici, bevendo alla salute dell'Imperatrice dei Francesi. « Questo giorno, egli disse, rappresenta la tripla festa dell'imperatore, della Francia e della civiltà, poichè l'apertura della comunicazione dei due mari apre un'èra novella al progresso della civiltà nel mondo. »

Mentre la lieta brigata s'intratteneva plaudendo a destini della mercatura mondiale, le acque del Mar Rosso scorrevano verso i laghi Amari, ed alla fine della veglia un messo recava la notizia che quelle acque ingrossavano in modo da divenir minacciose. I capi di sezione dei lavori corsero immediatamente sui luoghi. Parte di una prima diga era stata effettivamente rotta, ma una seconda diga potè arrestare l'impeto dell'acqua all'ingresso del piccolo bacino. Tutto diveniva regolare all'indomani.

Il 18 agosto il sig. Voisin seguito dagl'ingegneri della Compagnia percorreva in battello il canale da Suez a Chaloufi, e riscontrava che la corrente era appena sensibile. Scrivendo ciò al sig. De Lesseps, il sig. Voisin gli manifestò il suo rammarico ch'egli non fosse stato presente mentre l'aspetto del canale *era splendido*. Ed il dì seguente, cioè il 19 agosto, inviava a Parigi un telegramma che confermava quelle notizie dicendo: « Les eaux de la Mer Rouge s'écoulent régulièrement sans déverser dans les lacs Amers. La navigation à vapeur est établie sur le canal. La situation est excellente. »

Notizie più recenti recano che l'operazione continua nel modo migliore. I laghi Amari vanno riempiendosi all'estremità nord mediante le acque del Mediterraneo, ed all'estremità sud mediante le acque del Mar Rosso in ragione d'un'elevazione di sei centimetri al giorno, avendosi già l'altezza del livello dell'acqua a quattro metri. Tutto fa quindi sperare che nei primi giorni del prossimo novembre quei laghi saranno riempiti alla profondità richiesta di metri 8.

Per tal modo la Compagnia del Canale sarà in grado di mantenere scrupolosamente le promesse fatte da vario tempo, e le meticolose previsioni che si vanno ancora spargendo sulla riuscita dell'opera del Bosforo Egiziano dovranno dileguarsi innanzi alla realtà.

Qualche idea Chinese buona anche per l'Italia.

V'è nella costituzione e negli usi dell'impero celeste qualche buona idea che potrebbe ben trovare la sua attuazione anche in Italia.

1. I sindaci ed i consiglieri comunali vengono eletti dal suffragio universale.

2. « A ciascuno secondo le sue opere e le sue abitudini » è una vecchia massima chinese.

Colui che raccomanda all'Imperatore un atto indegno della sua bontà è passibile della prigione o della pena di morte. Severità ecc essiva, senza dubbio, ma che tronca l'intrigo ed impedisce alle nullità orgogliose di giungere ai primi impieghi.

3. È vietato a tutti i funzionari del Governo che hanno una giurisdizione territoriale ed ai loro commessi e segretari di acquistare terre nella distesa della loro giurisdizione.

4. I Cinesi professano al riguardo dei sentimenti religiosi queste credenze:

« Le religioni sono varie, la ragione è una sola; noi siamo tutti fratelli. »

5. La libertà di stampa è la più intiera.

6. Il giudice che avesse dato una sentenza riconosciuta ingiusta è passibile della pena di morte.

In ogni paese del mondo i libri si vendono a sì basso prezzo come nella Cina.

Il *Monitore di Pekino*, giornale quotidiano di 72 pagine, non costa che 12 franchi all'anno. L'istruzione è grandemente diffusa: non c'è un'agglomerazione di cinque case che non abbia una scuola.

Che ne diranno i nostri manzoniani?

Comino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Marsiglia, 8 *settembre*. — *Frumento*. — Oggi si contrattò un ribasso di 75 centesimi i cento chilogrammi per ogni tipo fisso.

Si vendettero:

[illegible] Danubio, 12[illegible], lire 36.
1000 — Berdianska, 130|125, lire 34.
300 — Taganrok, 128|124, lire 32 25.
2500 — Idem, 128|125, lire 32.
1600 — Idem, 128|125, des. 8bre L. 33.
960 — Taganrok duro, 132|128, lire 32.
2100 — Mariupoli, 130|126, des. imm., lire 33 75.

Il tutto per 166 litri, sconto 1 per 0/0 al deposito.

MERCATO DI CUNEO.

(Nostra corrispondenza).

7 *settembre* 1869. — Stante il cattivo tempo il mercato andò mezzo fallito. Si verificò tuttavia un sensibile ribasso sul frumento, sulla meliga, ed un aumento di pochi centesimi sull'avena.

Il vino continua a crescere. Il prezzo è variabile da 40, 45 e 51 lire l'ettolitro, secondo le qualità.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

2400 dop.decal. Frumento L. 20 20 l'ettolitro.
1800 » Barbariato » 17 80 id.
1000 » Segala » 14 85 id.
1700 » Meliga » 9 40 id.
630 » Riso » 32 75 id.
600 » Avena » 7 75 id.

Prezzo del pane.

Pane 1ª qualità L. 0 45 il chilogr.
— 2ª idem » 0 42 id.
— 3ª idem » 0 37 id.
— 4ª (bruno) » 0 25 id.

Prezzo delle paste.

Paste 1ª qualità » 0 61 id.
— 2ª idem » 0 53 id.
— ordinarie » 0 40 id.
— uso di Genova » 0 75 id.

Prezzo della carne.

Carne di vitello L. 1 38 id.
— bue » 1 28 id.
— rottame » 1 11 id.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 9 settembre 1869

Organzino	colli	18	peso	1176 61
Trama	»	1	»	105 »
Greggia	»	7	»	469 »
Articoli diversi	»	2	»	121 89
Totali		29		1873 50

Totale nel mese e tutt'oggi colli n. 185.

LIONE, 9 *settembre*. — Gli affari in sete calmi, prezzi deboli.

Oggi passarono alla Condizione: 33 balle organzini; 24 balle trame; 31 balle greggie, pesate 21 balle. Peso totale 6,623 chilogrammi.

LIVERPOOL, 9 *settembre*. — Vendite di cotoni 5[illegible] balle.

Mercato calmo.

Middling Orleans 18 1/2 d.; Fair Dhollerah 16 1/4 d.; Fair Bengal 9 1/8 d. (*Sole*).

Parigi, 10 *settembre*.

(Chiusura della Borsa)

Rendita Francese 3 0/0 [illegible] 70 75
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese — 51 65

(Valori diversi).

Ferrovie Lombardo-Veneto — 483
Obbligazioni id. — 295 —
Ferrovie Romane — 56 —
Obbligazioni id. — 128 50
Ferrovie Vittorio Emanuele (1868) — 155 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali — 160 —
Cambio sull'Italia — 5 1/4
Credito mobiliare Francese — 210 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi — 415
Azioni idem — 615

Vienna 10 *settembre*.

Cambio su Londra 121 —

Londra, 10 *settembre*.

Consolidati Inglesi 92 7/8

Camera di Commercio ed Arti.

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

11 settembre 1869. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del matt. in c. 55 60 60 70 55 70 70 (55 62 1/2) 80 55 80 85 75 70 80 (55 80) in liq. 55 35 pel 30 settembre.

Corso legale 55 67 1/2.

Prestito Nazionale 5 0/0 C d. m. in c. P. 83 25 82 40 25.

Azioni Banca Nazionale. C. del m. in con. 18 0 1895.

Azioni Banco Sconto e Sete. C d. m. in con. 160 75 159 75 159 75 159 60.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in c. 333 50 332 333.

Obbligazioni ferr. meridionali. C. d. m. in c. 172 172.

Pezza d'oro da L. 20, 21 a 20 87.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
dell'11 settembre

Rendita, corso legale aumento cent. 55 sulla borsa precedente.

Dispacci particolari *d'après Bourse* annunciano corsi molto più alti della chiusura della Borsa di Parigi di ieri sull'assicurazione che l'Imperatore sarà fatto vedere sui boulevards, stamane sul nostro mercato si esordì con importanti domande in Rendita da 55 25 a 55 4/8, spingendosi più oltre i prezzi si restò a in chiusura a 55 75 per contanti e fine mese.

Le Azioni Banca Naz. 1890, 1900.

I Canali Cavour da 332 a 333 e 334.

Azioni Banco Sconto a 160 e 159 50.

Le obblig. dei tabacchi erano contrattate a 445.

Azioni relative 650.

Le Demaniali valevano da 143 a 144.

Obbl. Meridionali sostenute a 173.

Negli altri titoli non si conchiusero operazioni di rilievo.

Oro 20 90.

In chiusura di Borsa i prezzi si reggevano abbastanza e la tendenza era naturalmente buona; potrà dirsi ora che la fiducia generale sia soddisfacentemente rinata? Egli è di quanto noi vogliamo tuttavia dubitare, allorquando tutto si fa dipendere dal migliorare o peggiorare della vita d'un uomo.

Borsa di Genova - 10 settembre 869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 54 60 a 55 lire

Il prestito Nazionale fu negoziato a lire 82 25 per contanti e per fine mese.

Le azioni della Banca erano ricercate a lire 1890 per contanti e fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 210.

Le azioni Tabacchi valevano 645.

Francia lettera 105 1/4, denaro 105.

Londra a vista 26 28, a tre mesi 26 14.

Marenghi in contanti 20 95, 90 e per fine mese 20 90.

Borsadi Milano — 9 settembre 1869.

La Rendita questa mattina esordì in buona domanda e si dovette pagare per primo prezzo 54 50 in aumento di 1/2 0/0 sui corsi di ieri sera. In seguito aumentò fino a 55 0/0 oscillando durante tutta la Borsa fra questo prezzo e 54 90. Chiuse poi in danaro a 54 95 fine corrente.

Quest'aumento è giustificato da quello di cent. 90 recatoci dal corso d'apertura di Parigi.

Il Prestito 1866, si pagò da 81 50 a 81 60 fine corrente.

Le azioni Meridionali valevano 153 f. n. e le relative obbligazioni a 172.

I 20 fr. 21 90 pronti e 21 95 fine mese.

Il Francia si pagò da 105 1/4 a 104 3/4 a vista, e 2 1/2.

Il Londra da 26 30 a 26 17 tre mesi, e 3 0/0.

Il Francoforte a 215 a tre mesi e 3 0/0.

Alla riunione serale la Rendita italiana valeva 54 25 fine corr.

I 20 franchi valevano da 20 05 a 20 16 per contanti e fine corrente.

10 settembre 1869. — Ore 12.

Rendita italiana	55 —
Azioni Meridionali	287 —
Obbligazioni relative	171 —
Azioni Banca nazionale	1890 —
Azioni Regia tabacchi	660 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	445 —
Nuovo Prestito	81 1/2
Napoleoni	21 03
Francia a vista	104 3/4
Londra [illegible]	26 1[illegible]
Vienna a tre mesi	208 —
Sconto 4 1/2 per 0/0.	

Gerbino (ore 8 1/4) — La drammatica compagnia diretta dall'artista Bellotti-Bon rappresenterà: *Fragilità.*

Alfieri (ore 8) — Opera: *Gemma di Vergy.*

Rossini — *Riposo.*

Balbo (ore 8 1/2) — La comica compagnia Rossi-Mario rappresenterà: *Il conte di Montecristo,* — *La mascherata di 30 pagliacci*

D'Angennes (ore 8) — La comica compagnia piemontese di Giovanni Toselli rappresenterà: *Agnes.*

Circo Militare (ore 5) — La compagnia Eugenio Rossi-Mario rappresenterà: *La morte d'un commediante.*

Comune di Garzigliana

Non avendo ottenuta la licenza di cambiamento di Diocesi il sacerdote eletto Maestro di prima e seconda Elementare del comune di Garzigliana, si trova nuovamente vacante la magistratura collo stipendio di L. 770, oltre L. 80 per la legna della scuola, ed alloggio, coll'obbligo della messa festiva, e da Pasqua ai Santi ad una Cappella a poca distanza. Dirigersi al sindaco.
3122

Sacra di San Michele

Si avvertono i signori visitatori di quest'Abazia, che a due terzi di strada da Sant'Ambrogio havvi un Albergo, esercito da *Peretti Stefano*, ove a prezzi moderatissimi possono trovare buonissimo vino e ristoro, eccellente aria ed ottima acqua minerale, all'ombra delle più grate frescure.
3712

GRATIS. **L'Agenzia E. Savallo**, Milano, San Paolo, 7, spedisce i tre numeri dell'**Emporio Commerciale** (Catalogo illustrato) a tutti coloro che ne faranno domanda in lettera franca.

Un grosso volume in-8° di 136 pagine a due colonne contenenti più di 4500 articoli diversi. 3308

DA VENDERE

In amena e salubre posizione sul territorio di Castiglione Torinese, a sei miglia da Torino,

Bellissima villa con casa civile, composta di 16 camere, cappella, giardino cinto da muro, casa rustica con gran tinaggio, scuderia a tre piazze ed annessi dodici ettari circa di terreni coltivati a viti, boschi campi e prati, dei quali si lascia facoltà al compratore di acquistarne anche solamente la metà od un terzo

Dirigersi al notaio cav. CASSINIS, via Bottero, N. 19.

Da affittare al presente

Piazza Vittorio Emanuele N. 7 e 9

Al 1° ottobre 1869

Vasto Salone al 5° piano con attigui camerini, ad uso studio da pittore ed annesso alloggio, composto di quattro membri, il tutto unito o separato.

Dirigersi al portinaio della casa suddetta. 3205

DROGHERIA

Da **RIMETTERE** in centrale posizione, con mobiglio nuovo, e vantaggioso avviamento. Dirigersi pei voluti schiarimenti, al sig. E. Conti, via Provvidenza, N. 31, Torino.
3240

BIGLIARDI **nuovi ed usati** da L. 250 a 450 e più. Dirigersi al signor GIUSEPPE BOSIO, Piazza Vittorio Emanuele, 23 in fondo al cortile, Torino.

Z/m. MIRIA UVE

Nebioli, barbera, pinot, bonarde ecc., **da vendere** in Castiglione Torinese. — Dirigersi in Torino, al Portinaio in piazza Vittorio Emanuele, N. 7. 3188

Da affittare

in via Santa Teresa, porto N. 19,

AL PRESENTE

Scuderia a due piazze.

AL 1° OTTOBRE PROSSIMO

Scuderia a quattro piazze con rimessa, fienile, fossa pel letame e camera pel cocchiere. I suddetti locali sono visibili tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle ore 8 alle 10 antimerid.

Dirigersi dal portinaio dal quale si conoscono pure le condizioni cui è soggetta detta scuderia a due piazze. 1664

LICEO PRIVATO QUIRI con Convitto, via Provvidenza, N. 13. — Corso in soli due anni. — Le scuole si aprono per il 1° Corso al principio di novembre; per quelli che hanno fatto il primo anno nell'Istituto o altrove, in principio di ottobre

SCUOLA di ammessione all'Università ed agli esami di licenza.
3312

Avviso

Si cerca il locale di cinque o sei membri, non molto discosto dal centro della città. Sarà preferito quello a piano terreno con cortile o giardino. — Recapito al portinaio della via Arcivescovado, N. 9. 3195

Monte di Pietà ad interesse DI TORINO

Lunedì 29 settembre, e nei giorni successivi avranno luogo gli incanti per la vendita dei pegni fatti nel mese di febbraio scorso che non verranno riscattati nè rinnovati.

N. B. In detti incanti si venderanno i pegni di prestiti gratuiti da L. 1 a 3, non rinnovabili fatti in febbraio scorso. 3010

Comunità di Vin.

AVVISO D'ASTA

Il mattino del giorno 24 andante mese, ore 9 avrà luogo nella sala comunale avanti la Giunta l'appalto della percezione del dazio di barriera sulla via carreggiabile pel triennio 1870-71-72. L'asta si apre sul prezzo di L. 3500 annue. Tutte le condizioni dell'asta sono, pendente termine, visibili nella segreteria del comune.

Vin, 3 settembre 1869.

Il Segretario Comunale
3505 Notaio Martino Rastelli.

Da vendere in Vinovo

Una casa civile di cinque camere, cantina e tinaggio, corte ed orto, più, se si vuole, casa rustica, vigne e beni, a condizioni favorevoli.

Dirigersi al notaio TACCONE, via Orfane, N. 16, Torino. 3356

Da affittare

Grandioso appartamento riccamente mobigliato, composto di dieci o dodici membri tutti disimpegnati al piano nobile, ed acqua potabile in casa; situato in una delle più belle posizioni della città. — Dirigersi Corso Piazza d'Armi, N. 14, dal portinaio. 3330

IN VENDITA

Casa in Torino del reddito di L. 9000. Per le trattative dirigersi al sig. not. Vespasiano Roggero, via Rossini (già Ippodromo) N. 4. 3465

CASA DA VENDERE

In una delle principali posizioni di Via Nuova del reddito netto di L. 7100. Recapito al procuratore capo cav. Stioca, via Barbaroux, N. 31 piano 1°. 3183

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Con atto del 18 agosto 1869, passato nella cancelleria della pretura di Riva, ricevuto dal cancelliere sottoscritto, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 6 settembre 1869, posto al vol. 59, art. 2482, li Anna Caudana moglie di Angelo Benna, da questi autorizzata ed assistita, ed il Giuseppe Benna in qualità propria e come legittimo amministratore di suo figlio minore Rocco Giorgio, tutti nati e residenti in Andezeno, dichiararono di accettare non altrimenti che col beneficio dell'inventario, l'eredità loro trasmessa dal rispettivo padre, suocero ed avo Giorgio Caudana deceduto in Andezeno il 31 maggio ultimo passato.

Riva, 23 agosto 1869.

3491 Bertea canc.

3485 NEL FALLIMENTO

di Vittorio Bessi, già cappellaio in Torino, via Accademia delle Scienze, N. 2, ed a Firenze in via Tornabuoni, N. 5.

Si avvisano li creditori non ancora verificati di rimettere ai sindaci definitivi sigg. causidico Luigi Bracchi ed Emanuele Fubini, domiciliati in Torino ed alla cancelleria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli colla rispettiva nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire poscia legalmente alla presenza del giudice delegato signor Carlo Vinay alli 14 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala del suddetto tribunale, pella verificazione dei loro crediti a tenore di legge.

Torino, 6 settembre 1869.

Avv. Massarola vice-canc.

REVOCA di PROCURA

Per ogni effetto che di ragione si notifica che la contessa Adele Pallini di Sant'Antonino, vedova Mossi, con istrumento del 29 agosto ultimo scorso, rogato Beltramo, notaio a Castelnuovo d'Asti, ha rivocato la procura generale, che in virtù di istromento del 12 giugno 1867, pure rogato Beltramo, aveva spedito in capo al sig. Andrea Emanuel, del vivente sig. Guglielmo, domiciliato a Torino. 3471

Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli affari di Torino

Avviso d'Asta da tenersi nell'Ufficio del Registro di CARMAGNOLA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, N. 3036, e 15 agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno 22 settembre p. v., nell'Ufficio del Registro di Carmagnola, alla presenza d'uno dei Membri della Commissione Provinciale di Sorveglianza, e del Ricevitore locale del Registro, si procederà agli pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta, se non comproverà di aver depositato a garenzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, ed in titoli di nuova creazione al valor nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e di altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10 dell'infradescritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, N. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, il deliberatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese o tasse di trapasso, di trascrizione o d'iscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso saranno pagate per tutti i lotti in esso compresi, dall'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, e staranno a carico dell'Amministrazione per quelle aste soltanto in cui tutti i lotti rimanessero deserti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle C ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane, nell'ufficio del Registro di Carmagnola.

9. Le passività ipotecarie che gravano sullo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di cessa.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi di violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

Numero progressivo dei lotti	Numero della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i BENI	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — NATURA E DENOMINAZIONE	SUPERFICIE IN MISURA LEGALE — Ettari	Are	Cent.	ANTICA MISURA LOCALE — Giornate	Tavole	Piedi	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	259	Carmagnola	Capitolo dei Canonici di Carmagnola	Prato, reg. Groppa, al N. 108 di mappa	»	36	33	»	95	1	788	78 80	10	
2	260	»	»	Campo, » Lennetta » 23 »	»	68	97	1	60	»	1800	180 »	10	
3	261	»	»	Due prati » Gerbole » 51 e 53 »	»	81	32	2	13	5	3702	370 20	25	
4	262	»	»	Campo, reg. Pistone » 8 »	6	25	24	15	43	6	13619	1361 90	100	
5	263	»	»	Campo » Pistone » 21 »	10	90	15	28	61	»	20278	2027 80	100	
6	264	»	»	Campo » Monghirasco 111 »	»	20	20	»	53	»	850	85 »	10	
7	265	»	»	Campo » Monghirardo 19 »	»	41	50	1	09	»	1370	137 »	10	
8	272	»	»	Campo » Rassiano » 2 »	6	21	69	16	30	»	13107	1310 70	100	
9	270	»	»	Campo » Cornova » 140 »	»	78	11	2	3	»	3107	310 70	25	
10	271	»	»	Campo e bosco di alto fusto dolce, regione Cornova, al N. 137 e 200 di mappa	1	79	02	4	44	2	1965	196 50	10	
11	275	»	Beneficio Ballardi eretto in Carmagnola	Campo, regione Taglia inferiore, al N. 49 di mappa	2	93	12	7	63	»	5358	535 80	50	
12	276	»	Beneficio Gennero eretto in Carmagnola	Casa, cantone San Matteo o Stefano, in mappa al N. 1	»	3	5	»	8	»	4961	496 10	25	
13	277	»	»	Campo, regione Parrucchetto, al N. 4 di mappa	2	11	86	5	56	»	6918	691 80	50	
14	278	»	»	Campo, reg. S. Rocco, al N. 44 di mappa	1	22	50	3	22	»	4140	414 »	25	

3499 Dalla Direzione Demaniale di Torino, addì 23 agosto 1869. Il Segretario Demaniale L. DANEO.

Non più Capelli bianchi.

EAU CARIVEN DEL DOTT. TAUTIER Effetto meraviglioso. Successo garantito. Facile applicazione. — Prezzo L. 5 — Fabbrica: Parigi, Rue Bréa, 20 — Per l'Italia agente generale A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. 3461

MALATTIE DI PETTO.

Asma, tossi, raffredori, guariscono coll'olio balsamico odorifero di Fegato di Merluzzo del dottore **DUCOUX** di Poitiers. Gusto aggradevole, odore soave, efficacia sicura raccomandano questo prodotto. — Fr. 8 al flacone di 1/2 chil. d'olio. — Deposito a Milano all'Agenzia **Manzoni e C.**, a Torino presso la farmacia **Turieco**, che contro vaglia postale fa spedizioni a domicilio. 3315

NATALE LANGE E C. - TORINO

via Juvara, N. 8, e Perrone, N. 5, (Porta Susa)

LEGNAMI del ***TIROLO*** da lavoro e costruzione, in grande assortimento ed a prezzi modici.

CEMENTO IDRAULICO di qualità superiore al francese, a L. **8 50** al quintale. 3417

PRESTITO NAZIONALE

ESTRAZIONE 15 SETTEMBRE 1869

VAGLIA per concorrere a tutti i premi della suddetta estrazione a L. **1 50**, ***si accordano facilitazioni a chi prende più vaglia.***

Presso i fratelli TREVES, cambisti, via San Filippo, angolo Piazza Carlo Emanuele II, già Carlina, Torino. 3304

COLLEGIO-CONVITTO

NEL COMUNE DI S. CARLO DI CIRIÈ

PER I CORSI ELEMENTARI E GINNASIALI

Diretto dal Professore Don **GIUSEPPE LOVERA**

Per le ammessioni rivolgersi al prefato professore in via del Palazzo di Città, N. 13 o al Rettore del Collegio Cav. Don. Giuseppe Suminino Prevosto in detto comune. 3323

NAZIONALE CALZOLERIA A VAPORE

via Lagrossa, N. 3, presso il caffè La Lega Italiana
Firenze, **via del Corso, N. 341.**

La sempre crescente vendita di questo genere di calzature, **permette di accordare un forte sconto** sulla Tariffa ora esistente e marcata sulla suola d'ogni calzatura, riducendo così i prezzi più ristretti.

Nazionale — **Per ogni calzatura da uomo**

Stivali estivalini a doppia suola L. 1 50 | Scarpe a doppia suola . . L. 1 »
Idem semplice suola » 1 50 | Idem semplice suola . » 1 »

Per ogni calzatura da donna

Stivalini a doppia suola . L. 1 50 | Stivalini a semplice suola . L. 1 »

Per ogni calzatura da ragazzi

Stivaletti a semplice suola ed a doppia suola L. 1.

Qualunque sorta di riparazione viene eseguita nei depositi a prezzi modici ed in brevissimo tempo. 7

3390 SUBASTAZIONE
(2ª Pubbl.)

Instante la signora Rosa Maria Mosca residente in Torino, cliente del causidico capo Bartolomeo Gili, il tribunale civile di Torino autorizzò la subasta di un campo posto sulle fini di Chieri, regione Caprigliano, di are 15 1/4, 12, già di proprietà della signora Giuseppina Belli vedova Quartero, dalla medesima venduto alla ragion di negozio Mosca e Candana corrente in Chieri con instromento 15 giugno 1864, rogato Baldioli, insinuato a Torino li 18 stesso mese con L. 140 80, e trascritto all'ufficio delle ipoteche il giorno successivo, vol. 83, art. 35723 con L. 4 40, per la complessiva somma di L. 4000, sul quale venne ad instanza degli acquisitori fratelli Mosca consolidatarii dell'intiera proprietà, instituito giudizio di purgazione, e pel relativo incanto venne fissata l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale il 27 ottobre 1869, ore 10 antimeridiane in una delle solite sale di casa Ormea, sita in via della Consolata, N. 12.

L'immobile verrà posto in vendita in un sol lotto, sul prezzo di L. 4100 stato dalla Rosa Maria Mosca offerto, alle condizioni inserte nel relativo bando 28 agosto 1869, in cui venne fissata pel relativo deposito la somma di L. 350 oltre l'ammontare del decimo del prezzo d'asta.

Torino, 1 settembre 1869.

Vaccari sost. Gili.

CITAZIONE FORMALE

Con atto d'oggi l'usciere presso la Corte d'appello di Torino sottoscritto sull'instanza del sig. conte avvocato Flaminio Radicati di Robella, residente in Robella, ed elettivamente in Torino presso il signor procuratore capo Vana Edoardo, citò il signor conte Vincenzo Ferrero di Ponziglione domiciliato a Santiago del Chili (America), per comparire in via formale ed entro il termine di giorni 180 prossimi venturi avanti l'eccellentissima Corte d'appello di Torino, per ivi vedersi dichiarare nulla e come non avvenuta la sentenza del tribunale di commercio di Torino del 25 gennaio 1859, registrata al N. 1799 col dritto pagato di L. 71 il 29 stesso mese ed anno profertasi nella causa ivi vertita tra detto sig. richiedente ed il detto sig. conte di Ponziglione, seguenti il sig. Levi Giacomo residente in Torino, e vedersi accogliere tutte le instanze di cui in detto atto, e ciò tutto avere eseguito a senso degli art. 141 e 142 del codice di procedura civile.

Torino, 8 settembre 1869.

3511 Amosso Angelo usc.

3509 NOTIFICANZA

Sull'instanza del signor Ignazio Deagostini dimorante in Torino, venne con atto del 26 cadente agosto dell'usciere addetto alla pretura di Torino, sezione Monviso, notificato alla vedova Gioanna Mo, già residente in Torino ed ora d'ignoto domicilio, la sentenza profertasi dal pretore di Dora 12 maggio ultimo scorso, portante condanna della detta vedova Mo della somma di L. 100, interessi dal giorno della giudiciale domanda, e spese, il tutto a mente dell'art. 141 del codice di procedura civile.

3517 INCANTO

Il cancelliere della pretura di Moncalieri procederà col mezzo dell'asta pubblica, nell'ufficio di pretura sito al secondo piano del palazzo municipale, via Alfieri, ed alle ore 9 antimeridiane del giorno di giovedì 23 settembre corrente mese all'incanto dei beni propri del minore Boccardo Domenico, per convertirne il prezzo in estinzione di passività.

I beni cadenti in vendita sono in territorio di Moncalieri e si compongono di prati e campi minutamente descritti nel relativo tilotto, di cui chiunque potrà averne visione in detta cancelleria.

Moncalieri, 8 settembre 1869.

Notaio Tabasso canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(1ª Pubbl.)

Si rende noto che alla pubblica udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Cuneo nel giorno 10 novembre prossimo venturo, ore 11 preciso del mattino, e nella solita sala delle sue pubbliche udienze posta al primo piano del palazzo di giustizia, piazza Vittorio Emanuele II, avrà luogo l'incanto e vendita dei beni stabili siti sul territorio di Demonte e consistenti in caseggi, giardini, campi, gerbidi, roccie, balme, ripe boschive, gravere, castagneti, divisi in due lotti, sul prezzo e sotto le condizioni di cui in bando venale del 30 scorso agosto, visibile nello studio del sottoscritto e presso la cancelleria del tribunale stesso.

Tale giudizio viene promosso ad instanza del causidico Camillo Luciano esercente in Cuneo, rappresentato dal procuratore sottoscritto, e contro li Bagnis Giuseppe e Giovanni fratelli fu Giuseppe, residenti a Demonte.

Colla sentenza 19 scorso luglio, colla quale venne autorizzata la vendita per via di subasta dei beni stabili, si dichiarò esiandio aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavando, delegatane l'istruzione al sig. giudice avvocato Francesco Luigi Rossi, ed ordinato ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria dello stesso tribunale le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi entro il termine di giorni trenta dalla notificanza del bando.

Cuneo, 7 settembre 1869.

3517 R. Biff p. c.

Tipografia C. Favale e C. Piazza Solferino